

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. SPERONE / PERTINI -PA

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. SPERONE / PERTINI -PA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7085 del 18/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 17

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2. 1.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'I.C. SPERONE-PERTINI
1.3. 1.2 MISSION E VISION
1.4. 1.3 RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI
2.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO
2.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. CURRICOLO VERTICALE E CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA
3.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
3.4. VALUTAZIONE E VALUTAZIONE NELLA DDI
3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CERTIFICAZIONE

DELLE COMPETENZE
3.6. VALUTAZIONE PER L'ESAME DI STATO
3.7. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
3.8. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
3.9. PREVENZIONE E CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA
4.3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA
4.4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
4.5. ORGANI COLLEGIALI
4.6. ORGANIZZAZIONE PERSONALE A.T.A.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Statale "Sperone-Pertini" si trova in una zona periferica della Città di Palermo, e opera in un'area definita "a rischio", denotata da forte degrado e svantaggio socio-culturale e con un alto tasso di dispersione scolastica, che con successo si sta tentando di contrastare.

L'Istituto è infatti situato nei quartieri Brancaccio-Sperone-Settecannoli, ovvero in quella zona di Palermo che ha assunto notorietà per gravissimi fatti di mafia, quale l'uccisione di Padre Pino Puglisi. Questi tristissimi ricordi non possono che porre l'accento sul ruolo educativo della scuola e su quanta attenzione questa deve dedicare nella formazione dei giovani che la frequentano.

Il quartiere Settecannoli, una volta periferico ma oggi ad alta densità demografica, deve il suo nome ad una fontana che, collocata vicino ad un'osteria, versava acqua da sette sifoni; su di essa era dipinta un'immagine di Orfeo; così la zona fu chiamata "Settecannoli" o, nei tempi passati, "Musica di Orfeo".

Esso si affaccia sul mare, litorale che, una volta, era considerato luogo di bellezza e salubrità nel circondario palermitano.

Oggi nel quartiere si rilevano grosse carenze socio-economiche-culturali e il luogo dove la scuola opera è, purtroppo, caratterizzato da un tessuto disgregato, con problematiche familiari legate alla disoccupazione, ad un precariato diffuso, al lavoro nero e, spesso alla devianza e alla criminalità organizzata.

Moltissime famiglie vivono di sussidi, altre di espedienti, e la gravità di tali problemi comporta

l'insorgere di disagi relazionali, ma anche di una scala di priorità che vede la scuola e la sua azione educativa all'ultimo posto; la popolazione presenta un livello di scolarizzazione decisamente basso.

In questa prospettiva i bambini e/o gli adolescenti manifestano situazioni di disagio, spesso causato da carenze affettive, deprivazioni sociali, demotivazioni culturali e ciò si tramuta in emarginazione, disadattamento, insuccesso scolastico, dispersione scolastica, devianza.

Bisogna, comunque, rilevare che negli ultimi anni vi sono stati piccoli cambiamenti: lo sviluppo del quartiere ha modificato, in parte, il tessuto sociale; si è assistito ad un graduale cambiamento dello stesso dovuto, anche, all'insediarsi nel quartiere di persone provenienti da altre realtà sociali, attratte dalla disponibilità di alloggi ad un costo più basso rispetto alle zone più centrali della città, dando origine ad una edilizia non più solo popolare.

Si sono, di conseguenza, registrate situazioni diversificate anche a livello socio-economico-culturale e si è potuto notare qualche segno di miglioramento, accompagnato da voglia di riscatto e di crescita.

Il quartiere soffre storicamente di una cronica carenza di servizi; tuttavia anche da questo punto di vista si devono rilevare dei piccoli segnali di miglioramento, che però restano insufficienti: l'arrivo di una linea del tram ha permesso il miglioramento della mobilità dei residenti (in particolare studenti di scuola secondaria) e un maggiore collegamento con la zona centrale della città. Inoltre esistono nel quartiere una biblioteca, un consultorio familiare, un centro sportivo non sempre fruito dagli abitanti; ben rappresentata è la presenza dell'Istituzione Scuola nei tre ordini e gradi; la Chiesa rappresenta una forte presenza aggregatrice.

I bisogni formativi vanno individuati rispetto alle nuove e diversificate realtà emergenti per sollecitare, gestire ed orientare il cambiamento stesso, decentrandosi dalla propria cultura e

autoreferenzialità ed avviandosi ad assumere la diversità come ricchezza e come risorsa, al fine di porre basi per un futuro permeato da una consapevole rinascita.

È necessario, pertanto, conoscere ed utilizzare le strutture del territorio per individuare "spazi aggreganti" in cui il sociale possa essere il naturale input di un processo di "ricostruzione" e miglioramento dell'esistente.

La scuola, quindi, deve sempre rafforzare il proprio ruolo promuovendosi, ulteriormente, come luogo di accoglienza, d'integrazione e d'incontro-confronto, d'inclusione, incrementando i livelli di partecipazione alla vita sociale e scolastica: essa, sicuramente, deve adoperarsi ottimizzando le risorse disponibili per promuovere il successo formativo, e per migliorare modalità didattiche, di relazione e di comunicazione al fine di fornire risposte valide per il recupero dello svantaggio, nelle sue diverse forme.

Solo nella consapevolezza di essere protagonisti del cambiamento si possono porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva.

1.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'I.C. SPERONE-PERTINI

Dati identificativi, recapiti, plessi

I.C.S. "SPERONE- PERTINI"

Ordine di Scuola – Istituto comprensivo scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Dirigente Scolastico - Prof.ssa ANTONELLA DI BARTOLO
Indirizzo – Via Nicolò Giannotta n. 4 – 90121 – PALERMO

Codice – PAIC8AT00X
Telefono – 091 478848
Fax – 091 472011
Email – paic8at00x@istruzione.it

Pec – paic8at00x@pec.istruzione.it
Sito web – www.icssperonepertini.edu.it

PERSONALE DELLA SCUOLA **ALUNNI**

PERSONALE DOCENTE: 152

PERSONALE ATA: 30 **TOTALE:**

1145

PERSONALE COMUNALE: 7

PLESSI

Plesso "Sacco e vanzetti" 4 Sezioni Infanzia
Plesso "A.Agostino" 5 Sezioni Infanzia
I.C.S. SPERONE-PERTINI: Plesso "S. Pertini" 3 Sezioni Infanzia
6 classi Primaria

Plesso "Padre G.. Puglisi" 1 Sezione Infanzia
17 classi Primaria

Plesso "C. Randazzo" 5 classi Primaria

Plesso "S. Pertini" 17 classi Secondaria di I grado

In **ALLEGATO**:

- **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

- **REGOLAMENTO USO DISPOSITIVI MOBILI E ALTRI MEZZI TELEMATICI E INFORMATICI**

- **REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

ALLEGATI:

ALLEGATI REGOLAMENTO ISTITUTO - REGOLAMENTO USO DISPOSITIVI - BULLISMO E CYBERBULLISMO.pdf

1.2 MISSION E VISION

1.2.1 MISSION

La “Mission” della nostra scuola si basa sulla consapevolezza che la scuola dell’autonomia deve porsi come meta finale il successo formativo di tutti/e gli alunni/e, successo inteso come “pieno sviluppo della persona umana”, nell’ottica della formazione integrale di ogni alunno, valorizzando le diversità.

Di conseguenza, la personalizzazione educativa sarà la base della nostra organizzazione educativa e didattica, sia a livello di obiettivi che di percorsi formativi. Si adotterà flessibilità curricolare e organizzativa, con il fine di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni nel loro percorso di crescita e apprendimento.

Alla luce, di quanto sopra, si mira a:

- Diffondere la cultura organizzativa ed essere disponibili ad un continuo miglioramento
- Sensibilizzare alla cultura della Legalità, favorendo lo sviluppo di una coscienza sociale e democratica
- Rispondere alle esigenze e alle aspettative delle famiglie;
- Integrare scuola e territorio;
- Garantire l’efficienza e l’efficacia del servizio;
- Assicurare una continuità educativa e formativa tra gli ordini di scuola:

  Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado

- Prestare attenzione alle diversità e valorizzarle;
- Favorire la formazione e l'aggiornamento del personale docente per accrescerne la professionalità e l'efficacia didattica;

  Assicurare pari opportunità di crescita culturale;
- Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli;
- Assicurare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni/alunne;
- Promuovere l'innovazione didattica e la cultura digitale;
- Rafforzare rapporti collaborativi con Enti e Istituzioni del territorio;
- Favorire l'arricchimento dell'offerta formativa con l'attivazione di progetti complementari;
- Ampliare l'offerta formativa per educare alle pari opportunità e alla parità tra i sessi e prevenire qualsiasi forma di violenza; rafforzare la memoria e l'identità, il senso di appartenenza alla comunità sociale e civile;
- Prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo;
- Favorire l'orientamento scolastico, professionale e sociale;
- Favorire la capacità di relazionarsi all'interno di culture e realtà diverse;
- Ampliare e accrescere la partecipazione a reti territoriali, interregionali, europee, di cooperazione internazionale.

1.2.2 VISION

La scuola è intesa come una comunità:

- Rispondente alle richieste educative/formative dell'utenza
- Partecipativa e propositiva nelle relazioni con le famiglie e il territorio
- Responsabile
- Organizzata
- Aperta
- Rispettosa delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni
- Trasparente nelle motivazioni delle scelte didattiche e formative

La **vision**, condivisa dalle diverse componenti scolastiche, rappresenta la direzione verso cui intendiamo continuare a muoverci e la proiezione delle aspettative che gli ordini di scuola del nostro Istituto vorrebbero realizzare nei prossimi anni:

- Una scuola pienamente **formativa** in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative, la maturazione globale della personalità dei propri alunni;
- Una scuola **dinamica e viva** dove si apprende attraverso un processo di partecipazione attiva del sapere e non per ricezione passiva di informazioni;
- Una scuola **accogliente** dove sono favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli alunni della stessa classe e della stessa scuola, tra gli alunni e gli operatori scolastici;
- una scuola **partecipata** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi;
- Una scuola **inclusiva** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone,

favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio;

- una scuola **attenta** che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale per realizzare relazioni di accettazione;
- Una scuola **competente** che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre all'unitarietà il sapere;
- Una scuola **organizzata** e dotata di ambienti diversificati per svolgere attività con attrezzature funzionali; flessibile negli orari e nell'organizzazione;
- Una scuola **aggiornata** e al passo con i tempi, capace di "leggere" i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici interni ed esterni;
- Una scuola **responsabilizzante** dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva;
- Una scuola **dialogante e cooperante** con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

1.3 RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

L'istituto comprensivo statale "Sperone- Pertini" comprende:

N. 3 plessi di Scuola dell'Infanzia

- "Antonino Agostino", sito in via Sacco e Vanzetti, n. 42;
- "Sacco e Vanzetti", sito in via Nicolò Giannotta, n. 2;
- "Sandro Pertini", sito in Via Felice Cavallotti n. 1

N. 3 plessi di Scuola Primaria:

- "Padre Giuseppe Puglisi", sito in via Nicolò Giannotta, n. 4 (sede degli uffici di Presidenza e Amministrativi);
- "Camillo Randazzo", sito in via Sperone, n. 79
- "Sandro Pertini ", sito in Via Felice Cavalotti n. 1

N. 1 plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado:

- "Sandro Pertini", sito in via Pecori Giraldi n. 21

I tre edifici di scuola dell'infanzia "Antonino Agostino", "Sacco e Vanzetti" e "Sandro Pertini" sono costruzioni a corpo basso. Ospitano, rispettivamente:4 sezioni i primi due plessi e 3 sezioni il terzo plesso, un atrio, una sala per attività varie, sala mensa, servizi igienici a misura di bambino, grandi porte vetrate. Le sezioni sono ampie, arredate e funzionali all'indirizzo didattico della scuola.

L'edificio scolastico "Padre Giuseppe Puglisi" è una costruzione a tre piani risalente agli anni novanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. In esso si svolgono attività didattiche per la scuola primaria e per una sezione della scuola dell'infanzia.

Gli uffici dispongono di attrezzature tecnologiche avanzate e sono in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza in modo efficiente.

La palestra è discretamente attrezzata, dispone di bagni e spogliatoi.

L'edificio è circondato da un giardino con spazi verdi e superfici pavimentate.

L'edificio scolastico "Camillo Randazzo" è una costruzione a due piani, risalente agli anni cinquanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. Necessita di interventi di manutenzione straordinaria da parte dell'Ente Locale, proprietario dell'immobile.

L'edificio scolastico "Sandro Pertini" dispone di 31 aule, non tutte utilizzate a causa del decremento della popolazione scolastica negli anni passati; è provvisto di un'aula magna, di un auditorium, di una biblioteca, di una palestra e di aule adibite a vari laboratori.(informatico, scientifico, tecnologico). Negli ultimi anni sono stati effettuati interventi di miglioramento che hanno avuto risultati positivi, tuttavia necessita ancora di interventi si manutenzione straordinaria da parte dell'Ente Locale proprietario dell'immobile. Nel plesso, oltre alle tre sezioni di scuola dell'infanzia, sono presenti tre classi di scuola primaria, con notevole apprezzamento e soddisfazione dell'utenza.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

- Migliorare i risultati in Italiano e Matematica dell'Istituzione Scolastica

Traguardo

- Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove Invalsi rispetto al punteggio medio delle scuole ESCS simile.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**

- Elaborare un curricolo verticale in uscita per competenze trasversali e disciplinari al

termine dei diversi segmenti di istruzione.

2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

- Incrementare le competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo finalizzato alla crescita professionale.

Risultati a distanza

Priorità

- Monitorare e sistematizzare la raccolta dei dati relativi agli esiti a distanza degli studenti nel ciclo di studi successivo, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di orientamento svolta dalla scuola.

Traguardo

- Implementazione delle forme di monitoraggio dei risultati a distanza, per realizzare autentica continuità metodologica, didattica e valutativa.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Continuità e orientamento**

- Realizzare interventi di continuità didattica in tutte le classi e monitorare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità, in un'ottica di miglioramento e sulla scorta del rapporto di valutazione esterna del NEV, si è concentrata sui punti che risultano ancora deboli, nonostante in alcune aree siano già state avviate azioni volte a superare le criticità presenti. In particolare, non adeguati appaiono i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti per quanto riguarda i risultati nelle prove standardizzate e i risultati a distanza, di cui occorre implementare il monitoraggio.

Per realizzare gli obiettivi connessi alle priorità individuate, si procederà con l'attivazione delle seguenti azioni:

1. elaborazione di un curriculum formativo di istituto, con l'utilizzo del 20% ore per le specificità del contesto territoriale di riferimento;
2. acquisizione da parte del personale della scuola di specifiche competenze nella gestione dei conflitti all'interno del contesto scolastico;
3. miglioramento delle competenze nel campo dell'autovalutazione di Istituto, con particolare riferimento alla compilazione del RAV;
4. realizzazione di percorsi di recupero per gli studenti che necessitano di un supporto particolare, contestualmente a percorsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze;

5. utilizzo sistematico di strumenti di monitoraggio e di precisi indicatori per la raccolta dei dati relativi agli esiti a distanza degli studenti.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La nostra istituzione scolastica, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ha individuato il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di

vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Titolo del percorso 1: Miglioramento degli esiti degli alunni nelle prove standardizzate

Descrizione del percorso: il percorso è rivolto a tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado al fine di sviluppare e consolidare le competenze richieste nelle prove standardizzate, ridurre il gap formativo e favorire il passaggio della maggior parte degli allievi dal livello 1-2 al livello 3-4 in Italiano e Matematica.

Obiettivi di processo collegabili/collegati al percorso:

Curricolo, progettazione e valutazione

- Elaborare un curricolo verticale in uscita per competenze trasversali e disciplinari al termine dei diversi segmenti di istruzione

Titolo attività: Prove comuni di Italiano e Matematica per classi parallele

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 31 maggio 2022

Responsabile attività: Dipartimenti disciplinari di Italiano e Matematica

Destinatari: Alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado

Soggetti esterni/interni coinvolti: Docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado

Risultati attesi:

Sviluppare e consolidare le competenze richieste nelle prove standardizzate, ridurre il gap formativo e favorire il passaggio della maggior parte degli allievi dal livello 1-2 al livello 3-4 in Italiano e Matematica.

In particolare, si prevedono le seguenti azioni propedeutiche alla somministrazione delle prove comuni d'Istituto per classi parallele in ingresso, in itinere e finali:

- allenare costantemente a una lettura non superficiale dei testi;
- proporre varie strategie di lettura ed esercitazioni basate su compiti differenti e variati;
- abituare gli studenti a decodificare il contesto così da poter decifrare informazioni anche di natura inferenziale;
- far lavorare gli alunni su testi di vario genere;
- sfruttare tutte le opportunità di sviluppare il bagaglio lessicale degli alunni, con esercitazioni motivanti e diversificate;
- porre particolare attenzione ai connettivi e alla competenza morfo-sintattico-testuale;
- recuperare le conoscenze relative al calcolo numerico, alle proprietà delle figure geometriche, alle unità di misura, alle rappresentazioni grafiche;
- usare procedimenti e strumenti di calcolo e di misura;
- individuare e applicare relazioni, proprietà, procedimenti;
- interpretare e rappresentare graficamente situazioni, fatti e fenomeni;
- applicare principi, concetti e metodi matematici in situazioni problematiche diverse;
- conoscere e usare in modo appropriato termini e simboli matematici, unità di misura e rappresentazioni grafiche;
- formulare ipotesi di soluzione di problemi reali.

Titolo del percorso 2: Monitoraggio dei risultati a distanza.

Descrizione del percorso: il percorso prevede l'implementazione della didattica orientativa e l'utilizzo sistematico di strumenti di monitoraggio e di precisi indicatori per la raccolta dei dati relativi agli esiti a distanza degli studenti, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, e il consolidamento delle pratiche di autovalutazione.

Obiettivi di processo collegati/collegabili al percorso:

Continuità e orientamento

- Realizzare interventi di continuità didattica in tutte le classi e monitorare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Titolo attività: incontri e manifestazioni di continuità e orientamento

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 31 maggio 2022

Responsabile attività: Funzioni Strumentali Area Continuità e orientamento

Destinatari: Studenti e Genitori

Soggetti esterni/interni coinvolti: Docenti dell'Istituto e delle Scuole secondarie di II grado.

Risultati attesi: Implementazione delle forme di monitoraggio dei risultati a distanza, per realizzare autentica continuità metodologica, didattica e valutativa.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

AREE DI INNOVAZIONE:

Pratiche di insegnamento e apprendimento

Promozione delle competenze digitali, sia per fornire strumenti per la ricerca e per la valutazione delle informazioni sia per formare gli studenti alla sicurezza e alla consapevolezza dei rischi della rete, attraverso una didattica innovativa in grado di guidare gli studenti a un uso consapevole degli strumenti.

Si rimanda al Progetto per l'Attuazione del PNSD nel PTOF 2019-2022

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Sacco e Vanzetti:** 2 sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)
  2 sezioni a tempo normale (7.45 /15.45)
- **Antonino Agostino:** 3 sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)
  2 sezioni a tempo normale (7.45 /15,45)
- **Sandro Pertini:** 3 sezioni a tempo ridotto (7.45 /12.45)

SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ingresso 8.00 - uscita 13.00
- Martedì e Giovedì: ingresso 8.00 - uscita 14.00

Tenuto conto delle soglie settimanali minime fissate dal D.M. 10.09.91, le quote orarie

settimanali massime ritenute congrue per ciascuna disciplina, in un equilibrato quadro formativo, risultano come segue:

ITALIANO	6	8
MATEMATICA	5	7
SCIENZE	1	2
STORIA	2	3
GEOGRAFIA	1	2
ARTE E IMMAGINE	1	2
MUSICA	1	2
EDUCAZIONE FISICA	1	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2
LINGUA INGLESE classe I	1	1
LINGUA INGLESE classe II	2	2
LINGUA INGLESE classi III – IV - V	3	3
TECNOLOGIA	1	1

Monoennio- Primo biennio

La soglia minima di Scuola Primaria dell'Istituto che deve essere garantita per la **lingua italiana è di 6 ore,** quella per la **matematica è di 5 ore.**

secondo biennio

La soglia minima di Scuola Primaria dell'Istituto che deve essere garantita per la **lingua italiana è di 6 ore**, per la **matematica è di 5 ore.**

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

30 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni. Per evitare assembramenti e permettere lo scaglionamento all'entrata, l'orario di entrata viene differenziato nel seguente modo (limitatamente al permanere dello stato di emergenza)

Dal Lunedì al Venerdì:

- primo turno: ingresso 8,00 - uscita 14,00
- secondo turno: ingresso 8,05 – uscita 14,00

Per l'anno scolastico 2021/22, limitatamente al permanere dello stato di emergenza prorogato dal D.L n. 105 del 23 luglio 2021, convertito con modificazioni dalla L. 16 settembre 2021 n. 126, conformemente alle disposizioni e alle linee guida per la DDI, la scuola secondaria di 1° Grado metterà in atto il Progetto "Imparo ad Imparare" (vedasi allegato), rimodulando il piano scolastico tramite unità orarie da 50 minuti, anziché da 60, e adottando un orario settimanale di 30 ore in modalità mista, così articolato:

Dal Lunedì al Venerdì: ingresso ore 8,00/8,05 – uscita ore 13,00

- Sabato: 5 ore di didattica integrata su piattaforma on line con attività in asincrono

Le attività in asincrono su piattaforma Google Classroom saranno predisposte dai docenti in base a una rotazione, programmata dai Consigli di Classe, che terrà conto della determinazione delle soglie orarie delle discipline e contestualmente rispetterà quanto previsto dalle norme contrattuali sull'orario dei docenti. Tali attività avranno carattere trasversale e interdisciplinare e prevederanno un feedback da parte degli alunni. In tal modo sarà rispettato sia il tempo-scuola da garantire agli alunni, sia il monte-ore di servizio che i docenti devono prestare.

Determinazione delle soglie orario delle discipline nella Scuola Secondaria di I grado:

ITALIANO	6
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
SCIENZE MATEMATICHE	6
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
STORIA– GEOGRAFIA	3
TECNOLOGIA	2

ED. ALL'IMMAGINE	2
ED. MUSICALE	2
ED. FISICA	2
RELIGIONE	1

Attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'I.R.C.

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo le 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica. L'insegnamento delle attività alternative costituisce un servizio strutturale obbligatorio. Ciò significa che le scuole hanno l'obbligo di attivare attività in sostituzione delle ore di religione cattolica. La normativa vigente, infatti, prevede che vengano effettuate ore di insegnamento alternative che concorrano al processo formativo dell'alunno e siano rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini. Pertanto, il progetto, mira a salvaguardare il diritto della libera scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, secondo la normativa vigente e in particolare in base alla C.M.101/2012 che definisce le possibili opzioni. Precisamente:

A) Attività didattiche e formative

B) Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente

C) Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Il Collegio dei Docenti, ha deliberato di attuare le seguenti alternative:

- Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente,
- Uscita anticipata,
- Ascolto passivo.

Per la prima opzione, la scuola assicurerà attività scolastiche da realizzarsi nel quadro della programmazione educativa**.**

3.1.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Nel delineare i traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi in uscita, la nostra scuola tiene conto:

- del quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;
- della legge 107/2015 e del D.lgs 62/17;
- degli obiettivi individuati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare l'Obiettivo 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti)
- della Legge n.92 del 2019 (Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica)
- delle Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. 254/2012)
- degli obiettivi di apprendimento relativi ai diversi ordini di scuola
- della programmazione dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
-

Per le Competenze Trasversali in uscita si veda il relativo ALLEGATO.

ALLEGATI:

ALLEGATO Competenze Trasversali in Uscita.pdf

CURRICOLO VERTICALE E CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

3.2.1 CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo esplicita la progettualità autonoma dell'Istituto per quanto concerne le scelte metodologiche, organizzative, di valutazione, volte al conseguimento delle finalità del processo formativo, così come delineate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo. In particolare, il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'infanzia al termine della scuola secondaria di I grado, rivestendo quindi un ruolo centrale nell'organizzazione dell'Istituto.

Il curricolo sulla base del quale l'Istituto individua i traguardi in uscita si articola in:

- Campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:
  - il sé e l'altro
  - il corpo e il movimento
  - immagini, suoni, colori
  - i discorsi e le parole
  - la conoscenza dei mondo

- Discipline nella scuola Primaria e Secondaria di I grado:

Italiano

Inglese

Seconda lingua (Francese) (secondaria)

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Tecnologia

Musica

Arte

Educazione fisica

Religione

Per il CURRICOLO VERTICALE dell'Istituto si veda il relativo ALLEGATO.

3.2.2 CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'introduzione della nuova legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", non va intesa come la proposta di una disciplina sconosciuta o in aggiunta ma va, invece, interpretata come integrazione, consolidamento e potenziamento dei valori e delle esperienze scolastiche già poste in essere.

La nostra Istituzione si è adoperata in tal senso, nel corso degli anni scolastici precedenti, promuovendo svariate ed articolate iniziative nel campo dell'Educazione civica e della Cittadinanza e avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti, enti ed associazioni.

È tuttavia essenziale porre l'accento sul carattere di rinnovamento dell'insegnamento di Educazione civica in quanto la legge ribadisce, rafforzandola, l'indicazione di promuovere competenze trasversali che gli studenti conquistano attraverso un apprendimento in azione e in relazione con le diverse comunità di cui fanno parte (classe, scuola, famiglia, gruppi di

aggregazione, ecc.) attraverso interventi di sistema volti al potenziamento dei risultati educativi dei percorsi attuati fino ad ora.

È richiesta, quindi, un revisione dei curricoli che implica l'assunzione di una prospettiva trasversale per pianificare percorsi in cui tutti i docenti della classe, sia nell'ambito di progetti specifici sia all'interno delle proprie discipline, sappiano integrare conoscenze e attività attorno agli assi portanti dell'educazione alla cittadinanza attiva.

Dal punto di vista operativo, per potenziare un reale lavoro trasversale nella scuola è necessario impostare l'assetto organizzativo su un curricolo documentato di Educazione civica che preveda un monte ore annuo di minimo 33 ore articolato in "unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti" che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative a tre nuclei fondamentali: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale.

La complessità dei richiami tematici porta a non individuare in un unico docente il depositario dell'insegnamento dell'Educazione civica, pur restando ferma la necessità di coordinamento: è dunque necessaria una progettazione integrata, che coinvolga tutte le discipline e individui una finalizzazione civica e di cittadinanza dei contenuti e delle competenze. Il contributo organico di tutti i saperi costituisce il riferimento che contrasta il rischio della frammentazione nelle educazioni.

È altrettanto vero, però, che risulta necessaria un'azione di coordinamento che eviti la dispersione di concetti e di azioni, orienti verso obiettivi comuni e riesca ad armonizzare la progettazione elaborata. Pertanto in ogni Consiglio di Classe va designato un Coordinatore delle varie attività.

Il Coordinatore avrà cura di sintetizzare e documentare le proposte e le attività didattiche comuni a più ambiti disciplinari in accordo con i docenti delle rispettive discipline, valorizzandone la trasversalità, nella strutturazione di Unità di Apprendimento che possano sviluppare con sistematicità le conoscenze e le abilità relative ai nuclei fondanti e correlate con i traguardi in uscita (vedasi curricolo di Educazione civica e progettazione annuale).

Poiché la trasversalità del curricolo comporta la co-titolarità di tutto il team docente, diventa fondamentale la figura del docente Coordinatore che ha, fra l'altro, il compito di formulare una proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti.

In coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, i regolamenti di Istituto, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e il Patto educativo di corresponsabilità dei diversi ordini di scuola, il Collegio dei docenti dell'I.C.S. Sperone-Pertini, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del primo ciclo di istruzione, definiti nelle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92*- Allegati A e B – ha provveduto, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di

apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi e i traguardi specifici per l'educazione civica strutturandone il curricolo verticale d'Istituto e le rubriche valutative per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

Per la scuola dell'infanzia, concorrono all'insegnamento dell'educazione civica tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali; per la scuola primaria e secondaria di primo grado, al fine di sviluppare le conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali individuati nella legge 20 agosto 2019 e nelle relative Linee guida ministeriali, sono state predisposte tre Unità di Apprendimento trasversali e interdisciplinari - "Dignità della persona", "Identità e appartenenza", "Relazione e partecipazione" - declinate per classi parallele, coerenti con la mission dell'Istituto comprensivo e aderenti ai bisogni educativi dell'utenza, anche nell'ottica del rafforzamento della collaborazione con le famiglie e dell'apertura alla costituzione di reti con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva (artt. 7 e 8 legge 20 agosto 2019, n. 92).

Per il CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA si veda il relativo ALLEGATO.

ALLEGATI:

ALLEGATI CURRICOLO VERTICALE E CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA.pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Finalità generali dell'offerta formativa

I diversi ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo definiscono le finalità di ogni azione didattica partendo dalla persona che apprende, tenendo conto del suo percorso individuale e delle sue relazioni familiari e sociali. Al centro dell'attività educativa è posto lo studente in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali. L'alunno è guidato a comprendere la funzione delle regole e dei ruoli, ad assumere precise responsabilità nelle diverse situazioni, a riconoscere l'importanza di un quadro di valori e di comportamenti coerenti con esso. Si opera in un clima di diffusa convivialità relazionale per creare rapporti di reciproca accettazione e rispetto. L'alunno verrà accompagnato nella riflessione e nell'autovalutazione del proprio vissuto personale, comunitario, sociale e culturale. Vengono, pertanto, definite le seguenti finalità prioritarie:

1. sviluppo armonico della persona;

2. sviluppo dell'autonomia personale;

3. acquisizione di una dimensione etica e valoriale;

4. maturazione di un grado adeguato di socializzazione e di una fattiva disponibilità alla collaborazione;

5. sviluppo della dimensione interiore della vita personale per dare senso e significato alla varietà delle proprie esperienze

FINALITÀ FORMATIVE

In conformità alla Legge 107/2015 e alle indicazioni Nazionali, la nostra scuola si propone di perseguire le seguenti finalità formative:

Realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni e alle attitudini di ognuno.

- Rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana.
- Promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni senza distinzione di sesso, di condizioni personali e sociali, di razza, di lingua, di religione.
- Formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente i diversi scenari sociali e professionali presenti e futuri, nel rispetto di sé e degli altri, e dei valori condivisi che conferiscono dignità alla persona.
- Educare alla convivenza, alla cittadinanza attiva e consapevole e alla cultura della legalità intesa anche come rispetto critico delle regole.

IL PROCESSO FORMATIVO

La nostra Istituzione scolastica, sulla base dei bisogni emersi, nel rispetto della natura e delle caratteristiche proprie di ogni grado d'istruzione, individua quali obiettivi prioritari per assicurare un equilibrato processo formativo:

AFFERMAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

Riconoscere la propria identità rapportata alla differenza;

- relazionarsi con gli altri nel rispetto e nella collaborazione;
- vivere con equilibrio la propria affettività e sviluppare l'autostima

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA INDIVIDUALE

Compiere scelte autonome;

- sviluppare autonomia di giudizio e libertà di pensiero;
- sostenere il proprio punto di vista nel rispetto delle opinioni diverse;
- assumersi responsabilità e mantenere gli impegni.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Consolidamento delle abilità cognitive e pratiche dei vari ambiti disciplinari;

- assimilazione di conoscenze teoriche e pratiche relative ai vari settori di studio;
- capacità di trovare soluzioni a situazioni problematiche

PROGETTAZIONE

La progettazione comprende le attività formative proposte agli alunni, da svolgere in orario scolastico o extrascolastico, che contribuiscono alla realizzazione di un sistema educativo integrato tra scuola e territorio o che offrono, comunque, ulteriori momenti di crescita culturale. Alla metodica del progetto-laboratorio è attribuita un'alta valenza formativa, poiché propone opportunità di esercizio individuale e nello stesso tempo cooperativo al fine di:

migliorare le competenze culturali;

- migliorare le competenze europee;

- potenziare le dinamiche affettive e socio-relazionali;
- migliorare l'uso di linguaggi diversificati;
- sviluppare abilità progettuali e sperimentare mezzi digitali a scopi didattici.

Di seguito vengono sintetizzati i progetti che coinvolgono verticalmente tutte le scuole dell'Istituto e i progetti specifici che valorizzano le caratteristiche dei singoli ordini di scuola

In ALLEGATO vengono inseriti i Progetti P.O.N. e i progetti e le iniziative che provengono da enti o soggetti esterni a cui la scuola aderisce.

3.3.1 Progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

PROGETTO	ORDINI DI SCUOLA
Progetto "Social Hosting Hub"	Scuola Secondaria di I grado Scuola Primaria
Progetto "Train... to be cool" Polizia Ferroviaria	Scuola Primaria
"Continuità"	Tutti gli ordini di scuola
"Orientamento"	Scuola Secondaria di I Grado
Progetto Lions Kairòs	Scuola Primaria Scuola Secondaria di I Grado

"Frutta nelle scuole": Distribuzione agli alunni, durante l'ora della merenda di frutta intera, porzionata o spremuta, e ortaggi	Scuola Primaria
Legalità	Scuola Primaria Scuola secondaria di I grado
"Sport di classe": progetto di attività sportivo-motorie a cura del MIUR e del CONI	Scuola Primaria
"Educazione stradale":	Scuola Primaria
23Maggio- XXVI Anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio	Tutti gli ordini di scuola
OPEN SPACE	Scuola Primaria Scuola Secondaria di I Grado
CIELI	Scuola Secondaria di I Grado
ERASMUS	Scuola Secondaria di I Grado
E- Twinning	Scuola Secondaria di I Grado

ALLEGATI:
ALLEGATO PROGETTI PON PROGETTI ESTERNI PROGETTI AREA A RISCHIO.pdf

VALUTAZIONE E VALUTAZIONE NELLA DDI

La Valutazione

La valutazione degli studenti è strettamente intrecciata al processo di insegnamento e apprendimento e al percorso di acquisizione dei traguardi formativi previsti dalla nostra scuola. E' uno strumento formativo, funzionale al miglioramento dell'azione educativa: di conseguenza non deve mai avere una valenza sanzionatoria ma è mirata ad individuare le strategie che possano assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento.

Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli, con lo scopo di innalzare la qualità dell'insegnamento tenendo conto delle necessità degli alunni.

Accanto ad una **valutazione esterna**, di sistema, a campione, attuata dal M.I.U.R. (SNV = Sistema Nazionale di Valutazione), è presente un sistema di **valutazione interna** che, oltre a riguardare il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, si propone di accertare l'adeguatezza dell'attività didattica ed educativa, della progettualità d'Istituto e il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti.

Il suo fine ultimo è quindi il controllo dei processi attivati per il raggiungimento dei risultati attesi.

QUALITA' E CONTROLLO

DEI RISULTATI ATTESI

Valutazione esterna di sistema

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DIVALUTAZIONE
L'Istituzione Scolastica (studenti)	Ministero della Pubblica Istruzione RilevazioneINVALSI (IstitutoNazionale per laValutazione del Sistema di Istruzione e formazione)	Livello di insegnamento e apprendimento nelle classi: 2ª e 5ª - Scuola Primaria 3ª Scuola Secondaria di Primo Grado (Prova Nazionale)	Prove oggettive (a risposta multipla) relative a: Italiano Matematica Inglese

Valutazione interna

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
Alunno	Docenti dei tre ordinidi scuola	- Comportamento - Socializzazione - Partecipazione - Autonomia - Abilità	**Infanzia *** - Osservazione diretta -Griglie di rilevazione -Schede di verifica e valutazione

		- Capacità - Apprendimento - Grado di maturazione globale - Progressi compiutirispetto allasituazione di partenza	-Valutazione sommativa **Primaria**, Secondaria***** - Test d'ingresso - Prove scritte: oggettive, strutturate, formativa e sommativa, a domande aperte, prove miste - Interrogazioni orali - Schede di Valutazione - Certificazione delle Competenze
Attività educativa e didattica (autovalutazione)	Docenti dei tre ordini di scuola	- Raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline -Efficacia delle attività svolte in compresenza -Coordinamento nei team e nei consigli di classe - Adeguatezza di strategie e metodologie didattiche	Programmazione per classe (Secondaria) e classi parallele(Infanzia e Primaria) Riunioni per dipartimenti (Secondaria) -Analisi della situazione della classe nei Consigli di intersezione(Infanzia) Consigli di interclasse(Primaria) Consigli di classe (Secondaria)
Attività progettuale	Docenti dei progetti	Validità e gradimento dei progetti attuati	-Questionario di gradimento

Grado di soddisfazione dell'utenza/ del servizio erogato	- Alunni - Genitori - Docenti - Personale ATA - Alunni dei laboratori - Genitori e alunni	Il grado di soddisfazione dell'utenza in merito all'attività svolta dai docenti eall'organizzazione dell'Istituto	Questionari proposti all'utenza (interna ed esterna) e loro rielaborazione

***Nella **Scuola dell'Infanzia** è prevista la compilazione di griglie individuali di rilevazione in entrata per tutti i bambini; schede di verifica e valutazione per i bambini in uscita; valutazione sommativa sui percorsi di apprendimento/ insegnamento/crescita per tutti i bambini.

****-** Nella **Scuola Primaria** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale.

*****-** Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale(intermedia e finale). La certificazione delle competenze acquisite viene compilata al termine del ciclo d'istruzione.

La valutazione, intermedia e finale, tiene conto del percorso svolto da ciascun discente, dell'effettiva competenza strumentale, funzionale e culturale raggiunta, della frequenza, dell'impegno, del comportamento e del grado di partecipazione mostrato nei confronti dell'attività scolastica.

3.4.1 MODALITA' E CRITERI DELLA VALUTAIZONE DISCIPLINARE, EDUCATIVA E DIDATTICA

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.

I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

CARATTERISTICHE:

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;

- I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- La valutazione della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene esplicitata attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente, riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti;
- La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni, nella scuola secondaria di I grado, nonché la valutazione dell'esame finale del I ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi;
- La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti. Il Regolamento d'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- Ai fini della validità dell'anno scolastico per gli alunni della scuola Secondaria di 1° grado l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i ¾ dell'orario annuale personalizzato (limite massimo ore di assenza: 247);
- Ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal

Collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

- Nella **scuola primaria**, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione di livello non sufficiente in una o più discipline, riportato sul documento di valutazione.

  A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

  Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

- Nella **scuola secondaria di primo grado**, l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, riportato sul documento di valutazione.

  A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

  In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal

collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;

- Per l'ammissione all'esame conclusivo del I ciclo, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 *bis.* del DPR n. 249/1998;

- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

- Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

- In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche interiore a 6/10.

- Per quanto riguarda l'esito dell'esame conclusivo, la sottocommissione determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

- Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;

- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;

- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali

potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della scuola secondaria primo grado);

- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima della secondaria di primo grado;

e premesso che:

- il CdC dispone, in via generale, l'ammissione alla classe successiva anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.
- l'ipotesi della non ammissione sarà formulata dal CdC entro il 30 aprile per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

In presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ciascun docente, per ciascuna disciplina, presenterà l'allievo al CdC con la valutazione derivante dalla verifica oggettiva degli esiti d'apprendimento.

STRUMENTI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;

2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;

3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

STRUMENTI DI VERIFICA DEI PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI:

- Adeguata distribuzione delle prove scritte nel corso dell'anno
- Frequenti verifiche orali per stimolare l'alunno allo studio
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione
- Prove di verifica finali collegiali

Ogni docente verifica e valuta periodicamente, con prove scritte o grafiche, e orali, i livelli di apprendimento di ogni alunno. Attraverso le valutazioni sistematiche dovrà verificare l'efficacia e l'adeguatezza della programmazione modificandola, se necessario, per rispondere ai bisogni della classe. I risultati delle verifiche vengono comunicati agli alunni per renderli consapevoli e protagonisti del processo migliorativo degli apprendimenti. Tutti gli elaborati, scritti o grafici, andranno consegnati a fine anno in Presidenza.

PROVE COLLEGIALI

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico delicato attraverso il quale si rileva il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi, del diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali, pratiche) svolte durante l'anno dalla valutazione delle prove comuni iniziali, intermedie e finali.

I docenti, in assetto di gruppo disciplinare:

- analizzano le competenze-chiave per l'apprendimento permanente

- fissano i traguardi e gli obiettivi di apprendimento per lo sviluppo delle competenze relative alle varie discipline, tenendo conto del livello di partenza dei singoli alunni.
- elaborano prove collegiali per il raggiungimento di traguardi comuni.

In ottemperanza al RAV e al Piano di Miglioramento, che prevedono il miglioramento dei risultati di Italiano e Matematica nelle prove standardizzate nazionali, tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado effettueranno prove comuni d'ingresso, intermedie e finali.

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove somministrate, facendo riferimento ai seguenti criteri per i diversi ordini di scuola.

- **SCUOLA PRIMARIA**

La più recente normativa (O.M. 172 del 4 Dicembre 2020) ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento, a garanzia del successo formativo e scolastico (dalle Linee guida relative alla formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, Allegato O.M. del 04/12/2020).

Tipologie delle prove

Le prove strutturate sono funzionali ad un resoconto più oggettivo degli apprendimenti, in quanto permettono di verificare, per ciascuno e per tutti gli alunni, le medesime conoscenze pervenendo alla loro valutazione attraverso l'impiego di criteri oggettivi. Le prove oggettive

sono quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento, oltre che esercizi di grammatica e sintassi, esecuzione di calcoli, risoluzione di problemi a percorso obbligato ecc. Esse, somministrate nella formula dei test, delle corrispondenze, dei completamenti, comportano l'individuazione delle risposte esatte ed una correzione agevole e obiettiva.

Livelli di padronanza registrati alla scuola primaria

Ogni risposta corretta del quesito, presente nella prova di verifica oggettiva, ha consentito di distribuire i risultati secondo la seguente scala.

LEGENDA	A	B	C	D
	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
	n. risposte corrette	n. risposte corrette	n. risposte corrette	n. risposte corrette
	9-10	7-8	6	4-5
	L'alunno dimostra di aver acquisito abilità e conoscenze...			
	in modo completo	in modo adeguato	in modo essenziale	In modo parziale o in via di prima acquisizione

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE COMUNI IN INGRESSO, INTERMEDIE E FINALI

-

LIVELLO	VOTO	Giudizio/Descrittore
ALTO (1° fascia)	10	Ottimo
MEDIO/ALTO (2° fascia)	8/9	Distinto
MEDIO (3° fascia)	7	Buono
MEDIO/BASSO (4° fascia)	6	Sufficiente
BASSO (5° fascia)	4/5	Non sufficiente

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE COMUNI IN INGRESSO, INTERMEDIE E FINALISCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE COMUNI IN INGRESSO, INTERMEDIE E FINALISCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione per fasce di livello vuole essere funzionale alla compilazione del profilo della classe in entrata e consentirà di individuare all'interno delle classi **i gruppi di livello** per i quali verranno posti in essere gli interventi educativi e didattici durante l'anno scolastico.

CALCOLO DEL VOTO IN DECIMI, CONSEGUITO NELLE PROVE COMUNI D'ISTITUTO

Per le prove con punteggio totale superiore a 10, le percentuali ottenute saranno utilizzate per calcolare il voto in decimi, facendo riferimento alla griglia successiva. Come?

- Si stabilisce il PUNTEGGIO TOTALE dei quesiti richiesti da ogni prova.
- Si conta il PUNTEGGIO delle RISPOSTE ESATTE date dall'alunno, lo si moltiplica per 100 e si divide il risultato ottenuto per il PUNTEGGIO TOTALE dei quesiti richiesti dalla prova.

A = PUNTEGGIO TOTALE **B** = PUNTEGGIO RISPOSTE ESATTE (dei quesiti della prova)

VOTO = (**B** X 100): **A**

ESEMPIO:**A** = 30 **B** = 21

VOTO = (21 X 100): 30= 2100: 30 = 70 % che nella griglia corrisponde al voto 7

%	Decimi
0-44	**4**
45-54	**5**

55 – 64	**6**
65 – 74	**7**
75 – 84	**8**
85 – 94	**9**
95-100	**10**

3.4.2 Valutazione nella DDI

Le *Linee guida per la Didattica digitale integrata per l'anno scolastico 2020/2021* (Allegato A), adottate dal Ministro dell'Istruzione con Decreto AOOGABMI 89 del 07/08/2020, sottolineano che "anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.

La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle

evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende".

In conformità dell'"Ordinanza concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti" n. 11 del 16 maggio 2020, nonché delle linee guida nazionali per la Didattica digitale integrata, secondo le indicazioni previste dal "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021" di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione 26/06/2020, n. 39, il Collegio dei Docenti dell'I.C.S. "Sperone-Pertini", nell'esercizio della propria autonomia deliberativa, ha integrato i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, già approvati nel piano triennale dell'offerta formativa, con l'elaborazione dei strumenti che costituiscono il Piano per la Didattica Digitale Integrata (in **ALLEGATO**)

ALLEGATI:
ALLEGATI PIANO DDI E VALUTAZIONE DDI.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

3.5.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ai sensi della nota Miur dl 10/10/2017, al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti ha deliberato e resi pubblici i criteri di valutazione degli apprendimenti (Atti della scuola).

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, e recependo le novità normative, il collegio dei docenti ha stabilito in maniera dettagliata i criteri e i parametri di valutazione, con relative tabelle (vedi allegati), per i diversi ordini di scuola.

- **SCUOLA PRIMARIA**

1. **L'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020**

L'ordinanza n. 172/2020 ha definito le modalità di formulazione dei giudizi descrittivi per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, per ciascuna disciplina di studio, compresa l'educazione civica. La normativa infatti ha stabilito un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale, consentendo di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti (Linee guida, Introduzione). L'ordinanza ha lasciato invariati alcuni aspetti della valutazione (Art. 3 c. 8), quali: - la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti; - la valutazione del comportamento; - la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. La nuova normativa inoltre ha lasciato ai docenti la possibilità di effettuare la valutazione in itinere nelle forme ritenute più opportune (Art. 3 c. 2), in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

2. **Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi**

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di sviluppo delle competenze definiti nel Curricolo d'Istituto e declinati nelle programmazioni annuali delle singole classi. Le Indicazioni Nazionali

costituiscono un punto di riferimento ineludibile per individuare e definire il repertorio degli obiettivi oggetto di valutazione.

Il Collegio dei docenti, ai fini della costruzione di un documento di valutazione intermedia e finale che abbia caratteristiche di efficacia, trasparenza e chiarezza comunicative, ha individuato per ogni disciplina gli obiettivi più significativi, suddividendoli per nuclei tematici e riformulandoli, quando opportuno, in forme più sintetiche e lineari. In fase di elaborazione degli obiettivi da inserire nel documento di valutazione, il Collegio dei docenti ha posto particolare attenzione affinché tali obiettivi siano osservabili, misurabili, non ambigui e presentino, nella loro formulazione, sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.

Ad ogni singolo obiettivo o a più obiettivi di uno stesso nucleo tematico fa riferimento un livello di acquisizione degli apprendimenti che richiama il giudizio descrittivo, riportato nel documento in legenda. È tuttavia di fondamentale importanza sottolineare che i giudizi descrittivi sugli obiettivi raggiunti e sui progressi negli apprendimenti non sono riconducibili esclusivamente alla sommatoria degli esiti ottenuti nelle diverse tipologie di prove di verifica. I giudizi descrittivi infatti vengono alimentati anche dalle rilevazioni e dalle osservazioni quotidiane condotte dai docenti nei confronti dei singoli alunni mentre svolgono, autonomamente o insieme ai compagni e all'insegnante, le attività della classe.

In process la raccolta degli elenchi degli obiettivi oggetto di valutazione.

3. **I livelli di apprendimento**

Sono stati individuati dall'Ordinanza ed utilizzati all'interno del documento di valutazione quattro livelli di apprendimento (Art. 3 c. 6):

- **Avanzato;**

- Intermedio;

- Base;

- In via di prima acquisizione.

Tali livelli tengono conto delle diverse dimensioni dell'apprendimento, in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze: il grado di autonomia dell'alunno, la tipologia di attività in cui mostra di aver raggiunto l'obiettivo, le risorse personali mobilitate per portare a termine il compito, la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento (dalle Linee guida, pag. 4)

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

4. La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

La valutazione degli alunni con disabilità certificata viene correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

5. **Il documento di valutazione**

Il Collegio dei docenti ha elaborato una prima versione del documento di valutazione (in **ALLEGATO**), tenendo conto sia delle peculiarità della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

Il documento, come indicato nelle Linee guida, contiene:

- la disciplina;

- gli obiettivi di apprendimento;

- il livello;

- il giudizio descrittivo.

Il format utilizzato per la realizzazione grafica del documento è quello messo a disposizione dal gestore del registro elettronico.

VALUTAZIONE IN ITINERE

Le novità introdotte dall'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 e le relative Linee Guida richiedono un profondo ripensamento del processo di insegnamento-apprendimento, fondato sul principio della "valutazione per l'apprendimento", una valutazione che ha cioè carattere formativo e che fornisce informazioni agli alunni e alle famiglie sul processo di

apprendimento, sulla progressiva costruzione di conoscenze e competenze, sostenendo e potenziando la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico, e che supporta il lavoro del docente, favorendo una traccia chiara del percorso da seguire al fine di adottare le specifiche strategie necessarie al miglioramento dei livelli di apprendimento di ciascun alunno (art. 2, c. 2 del D.lgs. 62/2017).

Nel nuovo impianto valutativo, delineato dalle Linee guida, l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione trova uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi.

Per quanto riguarda la **valutazione in itinere si adotteranno le** modalità di misurazione dell'obiettivo della prova secondo le dimensioni previste dalla normativa .

Per avere un quadro dell'esito delle prove significative, effettuate e registrate utilizzando lo strumento del registro elettronico, verranno utilizzati dei "simboli" che rimandano al seguente significato:

Obiettivo della prova pienamente raggiunto (OPR);

Obiettivo della prova adeguatamente raggiunto (OAR);

Obiettivo della prova sostanzialmente raggiunto (OSR);

Obiettivo della prova da raggiungere (OdR).

Gli indicatori di cui sopra si applicano agli obiettivi di apprendimento individuati per le prove in questione.

Tali annotazioni saranno inserite nel Registro Elettronico nella sezione "Valutazione in

itinere" nel riquadro "voto/annotazione" . A fine registrazione della prova e chiusura della sezione, si potrà così visualizzare la sigla dell'esito**, utile anche a livello riepilogativo.**

Verranno inserite nel RE solo le prove rappresentative e più significative.

(Art. 3 O.M. 172/2020 comma 3. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, **eventualmente** attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone).

- **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Per una valutazione trasparente e condivisa, nella Scuola Secondaria, si fa riferimento alla seguente scala di misurazione del profitto.

Voto	Giudizio
4/10	**Profitto gravemente insufficiente** □ Mancato raggiungimento degli obiettivi □ Numerose e diffuse carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base □ Scarsa autonomia nell'esecuzione delle attività
5/10	**Profitto insufficiente** □ Parziale raggiungimento degli obiettivi □ Carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base

	□ Mediocre autonomia nell'esecuzione delle attività
6/10	**Profitto sufficiente** □ Raggiungimento essenziale degli obiettivi □ Conoscenze e abilità di base essenziali □ Parziale autonomia nell'esecuzione delle attività
7/10	**Profitto discreto/ buono** □ Raggiungimento complessivo degli obiettivi □ Adeguate conoscenze e abilità di base □ Discreta autonomia nell'esecuzione delle attività □ Soddisfacenti capacità di riflessione e analisi personale
8/10	**Profitto molto buono** □ Raggiungimento completo degli obiettivi □ Molto buone le conoscenze e le abilità di base □ Prevalentemente autonoma l'esecuzione delle attività □ Buone capacità di riflessione e analisi personale
9/10	**Profitto ottimo** □ Ottimo raggiungimento degli obiettivi □ Complete e sicure le conoscenze e le abilità di base □ Autonoma l'esecuzione delle attività

	□ Buone capacità critiche e di rielaborazione personale
10/10	**Profitto eccellente** □ Eccellente raggiungimento degli obiettivi □ Approfondite e consolidate le conoscenze e le abilità di base □ Autonoma e sicura l'esecuzione delle attività □ Ottime capacità critiche e di rielaborazione personale

Valutazione quadrimestrale

Per la formulazione della valutazione disciplinare quadrimestrale, ogni docente dovrà tenere conto dei seguenti indicatori relativi alle competenze disciplinari e trasversali:

- livello di partenza
- livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali relativamente a:
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
- metodo di lavoro
- attenzione e partecipazione alle attività didattiche
- condizionamenti socio-ambientali

- evoluzione della maturazione personale

Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali quando necessario
- colloqui programmati dal Collegio dei Docenti nel Piano delle Attività, presa visione e consegna schede di valutazione.

3.5.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI DISABILI

La valutazione degli alunni con disabilità da parte dei docenti della classe è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Tale documento costituisce il riferimento per la valutazione degli apprendimenti dello studente e viene aggiornato e rinnovato, accompagnando l'alunno in tutto il proprio percorso scolastico. Le verifiche valutano gli obiettivi personalizzati, sono individualizzate anche per quanto riguarda le modalità, i tempi di esecuzione e l'attribuzione delle valutazioni. La valutazione si compie in itinere per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze, in modo da adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni.

L'esame conclusivo del primo ciclo si svolge con prove personalizzate, comprensive della prova nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al PEI, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove personalizzate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di

licenza. Può essere previsto l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché l'uso di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Nel diploma di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Inoltre, alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione degli alunni con DSA viene regolata dall'Art. 6 del DM 12 luglio 2011 sulla base della legge 170/2010. Viene sancito che *"la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici"* adottati nei casi di presenza di alunni che manifestino tali disturbi. L'istituzione scolastica pertanto si servirà di modalità di verifica e valutazione che permettano all'alunno di dimostrare il livello d'apprendimento raggiunto con attenzione alla padronanza dei contenuti più che alla forma nella quale vengono esplicitati. Tempi e strutturazione delle prove potranno prevedere l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative coerentemente con quanto previsto dal PDP dell'allievo con DSA.

Per quanto riguarda l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Gli alunni con certificazione di disturbo specifico di apprendimento in cui si prevede la

dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sosterrà pertanto le prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7, ovvero le Prove Invalsi. Per lo svolgimento di queste prove, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Infine, nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ALUNNI CON DISAGIO SOCIO-CULTURALE

Per gli alunni con BES non certificati, la predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato redatto dal Consiglio di Classe permetterà di orientare la valutazione, la quale terrà conto non solo del livello di partenza e del processo di conoscenza, ma anche degli aspetti motivazionali e dell'impegno manifestati. A seconda dei singoli casi, il Consiglio di Classe potrà attivare, per un periodo di tempo consono e appropriato, il PDP prevedendo degli adattamenti alla programmazione educativa e didattica della classe.

La valutazione riportata nel documento sarà espressa sulla base delle scelte e delle motivazioni descritte nel PDP.

3.5.3 I.N.V.A.L.S.I.

La Legge n.53/2003 prevede, accanto a quella tradizionale (Valutazione apprendimenti e Comportamento) di competenza dei docenti, anche la valutazione complessiva del Sistema Scolastico, di competenza dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI).

Dall'anno scolastico 2009/2010 l'INVALSI ha previsto la restituzione dei dati alle istituzioni scolastiche.

Oltre ad avere una fotografia della scuola da un preciso punto di vista (le conoscenze e le abilità degli alunni relativamente a italiano e matematica) attraverso il confronto di questi dati a vari livelli, si ha la possibilità di conoscere la realtà scolastica nei suoi punti di forza e criticità per operare una riflessione complessiva e adattare, se necessario, l'offerta formativa.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, sono state introdotte importanti novità:

- **Classe 2ª Primaria: prova di lettura.** La prova di lettura solo per le classi campione
- **Classe 5ªPrimaria: prova d'Inglese.** La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della **lettura** e dell'**ascolto**) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;
- **Classe 3ª Secondaria di primo grado: prove somministrate tramite computer**

(CBT – computer based testing) di **Italiano, Matematica e Inglese**.. Lo svolgimento delle prove avverrà nel mese di aprile in un arco temporale variabile in ragione della dimensione della scuola e del numero di computer collegati alla rete internet in ciascuna istituzione scolastica, ad eccezione delle classi campione (comunicate dall'Invalsi) in cui le prove si svolgeranno secondo un calendario prefissato. La prova d'Inglese riguarderà le competenze ricettive (comprensione della **lettura** e dell'**ascolto**) e sarà sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali e si riferirà principalmente al livello A2 del QCER;

- le prove Invalsi e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiranno attività ordinaria d'istituto.

Per l'anno scolastico 2021/22 le prove INVALSI saranno effettuate secondo il seguente calendario:

Classi Seconde Primaria: Italiano: 6 maggio 2022; Matematica: 9 maggio 2022.

Classi Quinte Primaria: Italiano: 6 maggio 2022; Matematica: 9 maggio 2022; Inglese: 5 maggio 2022.

Classi Terze Secondaria di I Grado: dall'1 al 30 aprile 2022.

Nel nostro istituto non sono state individuate classi campione per l'anno scolastico 2021/22.

Prove INVALSI per alunni con disabilità o con DSA e rilascio della certificazione delle competenze

Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 gli strumenti compensativi e/o

le misure dispensative sono riservati soltanto alle alunne e agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.

Per le alunne e gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova - che sarà esclusivamente cartacea - ovvero l'esonero da una o più prove.

Per le alunne e gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.

Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.

È indispensabile esercitare la massima attenzione nell'attribuzione delle predette misure dispensative o degli strumenti compensativi, anche in considerazione del loro riflesso sulla certificazione delle competenze rilasciata dall'INVALSI ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera f) del decreto legislativo n. 62/2017.

Si fa infatti presente che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI.

In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Si ricorda inoltre che le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi.

3.5.4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze *"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"* . Si tratta di documentare il percorso compiuto dagli studenti in relazione al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo. La scuola è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili.**

Gli strumenti certificativi consistono in due distinti modelli di certificazione delle competenze:

- **uno per la classe quinta della scuola primaria**
- **uno per la classe terza della scuola secondaria di I grado**

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (valutazione quadrimestrale, ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti, descrivendo in dettaglio il livello di competenza acquisito dagli allievi.

La certificazione si pone in linea con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

L'approccio per competenze, al di là delle implicazioni normative e organizzative, rappresenta una grande opportunità per rinnovare la didattica e per lavorare nella prospettiva della sua efficacia. Infatti, le implicazioni di metodo di questa impostazione didattica trovano tutte riscontro nelle attuali ricerche in campo pedagogico e scientifico.

Come enunciato all'art.9 lettera f le "indicazioni, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'art.7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese".

Gli strumenti che si utilizzeranno per la valutazione devono poter attestare queste aree fondamentali di sviluppo:

- **autonomia**
- **competenze relazionali**
- **partecipazione**
- **responsabilità**
- **flessibilità**

- consapevolezza degli effetti delle proprie scelte ed azioni

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo;
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa.

La scheda è articolata in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell'alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in quattro colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente;
- la seconda colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le competenze chiave europee;
- la terza colonna indica le discipline che concorrono a sviluppare e a raggiungere le competenze del Profilo.Per ogni competenza tutte le discipline sono necessariamente coinvolte, ma dovranno essere indicate dai docenti quelle che maggiormente hanno apportato il loro contributo all'area che si sta valutando;
- la quarta colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza.

I livelli di prestazione previsti sono quattro

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di

	saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

ALLEGATI:
ALLEGATI CRITERI MODALITA' DI VALUTAZIONE PRIMARIA_VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE PRIMARIA.pdf

VALUTAZIONE PER L'ESAME DI STATO

Criteri didattici e metodologici per l'Esame di Stato

L'OM n. 52/2021 concernente gli Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 prevede che essi si svolgano nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno 2021, salvo diversa disposizione connessa all'andamento della situazione epidemiologica.

In sede di scrutinio finale gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate

deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno/a in base a quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del Dlgs 62/2017.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione consta di una prova orale, sostitutiva delle prove di cui all'articolo 8, commi 4 e 5 del Dlgs 62/2017, e prevede la realizzazione e la presentazione, da parte degli alunni, di un elaborato che deve essere un prodotto originale, coerente con la tematica condivisa dall'alunno con i docenti della classe e realizzato sotto forma di testo scritto, presentazione anche multimediale, mappa o insieme di mappe, filmato, produzione artistica o tecnico-pratica.

L'elaborato può coinvolgere una o più discipline tra quelle previste dal piano di studi.

La tematica è stata individuata dal C.d.C. per ciascun/a alunno/a, tenendo conto delle caratteristiche personali e dei livelli di competenza dell'alunno/a stesso/a, e assegnata entro il 7 maggio 2021.

La tematica consente, inoltre, l'impiego di conoscenze, abilità e competenze acquisite sia nell'ambito del percorso di studi, sia in contesti di vita personale, in una logica trasversale di

integrazione fra discipline.

I docenti, dalla data di assegnazione della tematica e fino alla consegna dell'elaborato, entro il 07/06/2021, sono stati a disposizione sia in classe sia nella piattaforma d'Istituto G Suite for Education (tramite le applicazioni G Classroom, G Mail…) per il supporto nella realizzazione degli elaborati stessi, guidando e consigliando gli studenti.

L'esame di cui al comma 4 dell'OM n. 52/2021 terrà a riferimento il profilo finale dello studente secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo*, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché al livello di padronanza delle competenze di educazione civica.

Nel corso della prova orale, condotta a partire dalla presentazione dell'elaborato, verrà comunque accertato il livello di padronanza degli obiettivi e dei traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali* come declinati dal curricolo d'Istituto e dalla programmazione specifica del Consiglio di Classe e, in particolare:

a) della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;

b) delle competenze logico matematiche;

c) delle competenze nelle lingue straniere.

Per gli alunni con disabilità l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono definite sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'assegnazione dell'elaborato e la prova orale sono definite sulla base di quanto previsto dal piano didattico personalizzato.

Per le situazioni di alunni con altri bisogni educativi speciali, non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal Consiglio di Classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di

valutazione orali in corso d'anno.

La commissione d'esame definisce i criteri di valutazione della prova orale tenendo a riferimento quanto indicato all'articolo 2, commi 4 e 5 dell'OM n. 52/2021.

La commissione delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la valutazione dell'esame.

L'alunno/a conseguirà il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione ottenendo una valutazione finale di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi potrà essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'esame.

Per i candidati privatisti, le Prove standardizzate e la certificazione delle competenze si rimanda agli artt. 5 e 6 dell'OM n. 52/2021.

Per quanto concerne la prova orale d'esame, i C.d.C. propongono i seguenti criteri:

- condurre un colloquio calibrato sulle conoscenze ed abilità dei singoli candidati;
- garantire un clima di serenità agevolando il/la candidato/a nel superamento di eventuali difficoltà;
- nel caso di alunni con palesi difficoltà, impostare un colloquio più semplificato, dando loro la possibilità di scegliere l'argomento da cui iniziare e poi dare spazio ad eventuali interventi e contributi delle diverse discipline.

La prova orale, pertanto, non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica nelle singole discipline. Essa

tenderà piuttosto a verificare come il/la candidato/a usi gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare e con quale competenza e padronanza sia in grado di impiegarli. Il/La candidato/a dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze e abilità acquisite per dimostrare il livello di sviluppo formativo e di maturità raggiunti.

ALLEGATI:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE ESAMI DI STATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE ESAME DI STATO ALUNNI DA

GIUDIZIO GLOBALE ESAMI CON LODE

ALLEGATI:
ALLEGATO VALUTAZIONE ESAMI DI STATO.pdf

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'allievo.

Stante la normativa vigente, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità

dell'istituzione scolastica.

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Sono considerate valutazioni positive della condotta i giudizi ottimo, distinto e buono. Il sufficiente esprime una situazione di criticità e viene attribuito anche in conseguenza di annotazioni e provvedimenti disciplinari sul registro di classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie.

Il Non sufficiente è una valutazione estremamente negativa e, nella scuola secondaria di primo grado, è attribuito in conseguenza di gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami da parte del Dirigente Scolastico).

DESCRITTORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

Scuola Primaria

OTTIMO	L'alunno partecipa alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta.

(Livello elevato)	Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali scolastici propri e altrui, che gestisce in modo appropriato. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni, anche nei momenti di disaccordo, e sa accettare l'insuccesso. Affronta autonomamente situazioni problematiche quotidiane e trova soluzioni costruttive. Partecipa e collabora al lavoro collettivo in modo produttivo e pertinente.
DISTINTO (Livello avanzato)	L'alunno partecipa alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali scolastici propri e altrui, che gestisce per lo più in modo appropriato. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni; accetta generalmente l'insuccesso. Affronta autonomamente situazioni problematiche quotidiane e trova soluzioni accettabili. Partecipa e collabora attivamente al lavoro collettivo.
BUONO (Livello intermedio)	L'alunno rispetta le regole condivise. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali scolastici, che gestisce in modo discretamente adeguato. Mantiene un comportamento quasi sempre rispettoso verso l'adulto ed i compagni. Cerca di trovare soluzioni accettabili in situazioni problematiche quotidiane. Partecipa abbastanza attivamente al lavoro collettivo
SUFFICIENTE (Livello Base)	L'alunno va sollecitato a rispettare le regole condivise. Su indicazione dell'insegnante, cura l'ambiente in cui lavora ed i materiali scolastici, che gestisce in modo generalmente adeguato. Va sostenuto nel mantenere un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni. Se stimolato, cerca di trovare soluzioni in semplici situazioni problematiche. Nelle attività collettive partecipa in modo generalmente pertinente; nei lavori di gruppo assume per lo più un ruolo gregario.
NON SUFFICIENTE	L'alunno fatica a rispettare le regole condivise. Solo su indicazione dell'insegnante, cura l'ambiente in cui lavora ed i propri materiali scolastici. Va sostenuto nel mantenere un comportamento rispettoso verso

(Livello iniziale)	l'adulto ed i compagni. Se stimolato, cerca di trovare soluzioni accettabili in semplici situazioni problematiche. Nelle attività collettive partecipa solo se direttamente coinvolto; nei lavori di gruppo assume per lo più un ruolo gregario, talvolta oppositivo.

Scuola Secondaria di I Grado

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: DIMENSIONI E LIVELLI

Dimensioni Livelli

	Non Sufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Convivenza civile	Esibisce un comportamento scorretto nei confronti dei docenti, dei compagni, del Dirigente Scolastico e del personale non docente. Mette in campo azioni che possono causare danni ai locali, alle attrezzature	Esibisce un comportamento non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Talvolta assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti; alcune volte non rispetta il regolamento scolastico, riceve richiami verbali e	Esibisce un comportamento sostanzialmente corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Rispetta gli altri e i loro diritti; Rispetta in generale il regolamento	Esibisce un comportamento responsabile, sempre corretto con docenti, compagni e personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali;	Esibisce un comportamento costruttivo, responsabile, sempre corretto co docenti, compagni e personale della scuola. Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Rispetta scrupolosamente le regole di Istituto.

	e al materiale didattico. Spesso non rispetta il Regolamento scolastico.	scritti, con alcune annotazioni sul registro di classe. Utilizza in modo accettabile le strutture e il materiale scolastico.	scolastico ma talvolta riceve richiami ; utilizza in modo corretto le strutture e il materiale scolastico.	Rispetta scrupolosamente il regolamento d'Istituto; non ha a suo carico alcuna ammonizione o sanzione disciplinare. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico.	Non ha a suo carico alcuna ammonizione o sanzione disciplinare. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico
Frequenza	Frequenta in modo irregolare e non rispetta l'orario delle lezioni.	Frequenta in modo non sempre regolare le lezioni o non sempre rispetta gli orari.	Generalmente frequenta le lezioni e rispetta gli orari, pur con qualche discontinuità.	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.	Frequenta con assiduità e puntualità le attività curriculari e di ampliamento dell'offerta formativa.
Partecipazione	Durante le lezioni costituisce elemento di disturbo creando motivi di disagio e conflitto nella classe.	Segue le lezioni in modo discontinuo; la partecipazione e la collaborazione alle attività va sollecitata.	Segue con discrete attenzione e partecipazione le lezioni e generalmente collabora alle attività scolastiche.	Segue con interesse e attenzione le lezioni e partecipa attivamente alle attività scolastiche collaborando con docenti e compagni.	Segue con vivo interesse e costante attenzione le lezioni partecipa attivamente alle attività scolastiche assumendo un ruolo propositivo e collaborativo con i docenti ed i compagni.
Impegno	Non svolge abitualmente i compiti assegnati evidenziando scarso impegno	Svolge in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola. Non	Svolge solitamente le consegne. È quasi sempre	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa. È sempre munito del

	nel lavoro personale; sfornito di materiale tende a danneggiare quello altrui.	sempre è munito del materiale necessario.	munito del materiale necessario.	casa. È sempre munito del materiale necessario.	materiale necessario e ne fa corretto uso evitando gli sprechi.
Atteggiamenti metacognitivi	Tiene un comportamento abitualmente non responsabile nelle diverse attività; Non si assume le proprie responsabilità, anche se sollecitato.	Riflette su quali strategie usare per conseguire obiettivi di apprendimento solo se guidato.	Sviluppa i propri obiettivi di apprendimento in maniera guidata e decide quali strategie usare per conseguirli.	Sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quali strategie usare per conseguirli.	Sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quali strategie usare per conseguirli. Ha consapevolezza del proprio percorso di apprendimento

In **ALLEGATO**:

- **REGOLE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**
- **REGOLAMENTO DISCIPLINARE ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

ALLEGATI:
ALLEGATI REGOLE DI FUNZIONAMENTO E REGOLAMENTO DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

In ambito scolastico il disagio si presenta come un'esperienza contraddistinta da difficoltà multidimensionale, vissuta dall'alunno nell'affrontare il contesto scolastico nel suo insieme, le regole comportamentali e della comunità scolastica. Vi sono alunni che, per determinati periodi o con continuità, manifestano bisogni educativi speciali (BES) che possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica e sociale.

Inclusione per la nostra scuola vuol dire promuovere il ben-essere e il successo formativo attraverso:

- **Organizzazione flessibile** dell'attività educativa e didattica, anche nell'articolazione delle classi.
- **Conoscenza dell'alunno** attraverso un raccordo con la famiglia e eventuali operatori.
- **Attivazione, all'interno del team docenti,** di momenti di progettazione condivisa.
- **Consapevolezza della diversità come risorsa**. La molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per la scuola una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.
- **Riconoscimento dell'importanza della relazione**, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi intesi come contesti di relazione e di apprendimento, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

Gli alunni disabili con certificazione ai sensi della L.104/92 usufruiscono, in ambito scolastico, della presenza in classe anche del docente specializzato in attività di sostegno.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di alunni che presentano varie tipologie di difficoltà non certificabili, ma che necessitano comunque di seguire un percorso scolastico alternativo, tale da rendere necessarie l'elaborazione da parte degli insegnanti di strategie d'intervento che possano ridurre le cause del disagio.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo d'Istruzione del 2012 confermano un'impostazione fondata sui principi costituzionali del diritto allo studio garantito a ciascun alunno.

Le Istituzioni scolastiche, pertanto, devono intervenire per poter offrire ad ogni minore la risposta personalizzata per ogni disagio. La cultura che deve vigere all'interno di ogni scuola è quella dell'inclusione, che prevede maggiori competenze degli insegnanti curricolari e una maggiore consapevolezza da parte dell'intera comunità.

Le varie direttive ministeriali raccomandano di assicurare il benessere allo studente, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita positivi, sia dal punto di vista comportamentale che della cultura, della legalità e della prevenzione del bullismo e della violenza. Inoltre, è importante prevenire i disturbi dell'alimentazione, favorire le attività motorie e promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.

Fondamentale è consentire la giusta attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie e alunni.

Il nostro Istituto da sempre presta una particolare attenzione ad un percorso di inclusione, individuando i punti di forza e di debolezza e intervenendo, per quanto possibile, per favorire il pieno sviluppo della persona; tali interventi, con strumenti e strategie efficaci, aumentano l'interesse del minore verso l'Istituzione Scolastica e contribuiscono al suo successo formativo, limitando la frequenza irregolare, l'abbandono e l'evasione.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

Nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" sono contenute alcune indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. L'attenzione viene quindi estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale:

- Alunni disabili

- Alunni con DSA

- Alunni con disturbi evolutivi specifici

- Alunni con svantaggio socioculturale, familiare, affettivo, etc.., ossia non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.

Nell'Istituto è stato istituito un **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), con le seguenti funzioni:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

6. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Alunni con Disabilità certificata

Ogni consiglio di classe predispone, come prevede la normativa, un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), in collaborazione con la famiglia, gli Operatori specialistici dei servizi territoriali dell'ASP – Palermo1, gli Operatori Specialistici forniti dal Comune di Palermo.

Il processo di inclusione degli alunni disabili sarà attuato con i seguenti criteri:

- gruppi di lavoro all'interno della classe
- Tutoring e Peer Tutoring
- interventi individualizzati
- mediatori culturali e tecnologici.

Tutte le attività educativo-didattiche programmate saranno sviluppate nel rispetto della

disabilità degli alunni e dell'organizzazione del gruppo classe; saranno all'occorrenza semplificate e guidate dagli insegnanti e potranno variare nei tempi, nei luoghi e/o nelle modalità, affinché si garantisca un buon livello di attenzione ed interesse. Il clima educativo creato sarà di fiducia e sicurezza. I mezzi e gli strumenti utilizzati saranno funzionali rispetto alle reali possibilità del bambino e alle attività proposte

Alunni con DSA

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni, l'Istituto pone particolare attenzione agli alunni con Disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il Consiglio di Classe e il docente referente, insieme alla famiglia, elaborano un Piano Didattico Personalizzato (PDP), secondo quanto previsto dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170, al fine di favorire;

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Alunni con BES non certificati

Con nota del 22 Novembre 2013 si definiscono, in modo più incisivo, gli strumenti di

intervento per gli alunni, che, pur non possedendo documentazione di diagnosi, Manifestano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) per determinati periodi o con continuità. Tali bisogni possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale; per questi alunni la nostra Istituzione interviene per offrire ad ognuno la risposta personalizzata per ogni disagio attuando PDP che promuovono la cultura dell'Inclusione anche per mezzo di approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie e servizi socio-sanitari per recuperare l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento.

L'Istituzione intraprende percorsi educativi e didattici attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, anche con l'utilizzo della Didattica Integrata, nell'ottica della valorizzazione della persona.

In virtù dell'Accordo di Rete stipulato con l'Osservatorio di area sul fenomeno della Dispersione scolastica e per la Promozione del Successo Formativo Distretto 14-bis, con sede presso l'I.C. "Mattarella- Bonagia", la scuola si avvale del servizio psicopedagogico (ai sensi della Legge 107/2015 – comma 65) che prevede

- consulenza per insegnanti, genitori e alunni;
- attività di osservazione e interventi in classe, nonché osservazioni e colloqui individuali.

Le figure professionali

Il processo di inclusione richiede l'attiva collaborazione di tutto il personale scolastico ed è garantito anche dall'intervento di figure professionali specifiche, individuate in coerenza con il PEI.

La responsabilità della qualità dell'inclusione scolastica è dell'intero Collegio dei docenti e

degli organi collegiali dell'Istituto. La responsabilità diretta dell'inclusione scolastica di ciascun alunno disabile è del Consiglio di classe che progetta, attraverso il PEI, tutti gli interventi utili allo sviluppo scolastico di tutte le potenzialità dello studente e programma le forme della verifica, della valutazione e della documentazione del percorso scolastico.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, di cui è contitolare, e rappresenta una risorsa di contesto per garantire idonee strategie educative, didattiche e relazionali.

Il Dirigente Scolastico, avvalendosi anche del supporto del docente coordinatore delle attività di sostegno, garantisce la qualità complessiva degli interventi e il coordinamento funzionale di tutte le professionalità coinvolte.

Il personale ATA partecipa a tutti gli effetti, ciascuno per le proprie competenze, al processo di inclusione scolastica dell'alunno disabile.

I collaboratori comunali dei servizi scolastici, in coerenza con le norme e i contratti di lavoro vigenti, garantiscono l'assistenza igienico-personale degli alunni disabili: ausilio materiale, se necessario, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno dell'Istituto, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Gli Assistenti specialistici forniti dal Comune di Palermo, assegnati agli alunni disabili con particolari situazioni di gravità:

- cooperano come figura professionale complementare alla realizzazione di attività funzionali al progetto didattico/educativo;

- collaborano con gli insegnanti e il personale della scuola, per l'effettiva partecipazione dell'alunno disabile a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal

Piano dell'Offerta Formativa, favorendo la comunicazione, la relazione, l'autonomia e i processi di apprendimento.

Continuità e orientamento degli alunni con B.E.S.

Per gli alunni con BES si prevede, in relazione alla diagnosi e/o alla segnalazione dei docenti di ordine di scuola precedente, l'inserimento dell'alunno nella classe meno numerosa, in cui sia prevista la presenza di compagni che siano di positivo riferimento.

L'iscrizione alla scuola secondaria di II grado degli alunni disabili terrà conto:

1. del parere espresso nelle riunioni dei GLHO

2. delle attitudini, i bisogni e delle prospettive intrinseche dell'allievo

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

L'evolversi costante e la massiccia diffusione delle nuove tecnologie, come cellulari, smartphone, computer, palmari, gps e giocattoli elettronici, impongono nuove sfide educative e pedagogiche a famiglie e istituzioni scolastiche.

Tali strumenti sono in grado di offrire, a chi ne fa uso, grandi opportunità nel campo

comunicativo-relazionale ma, nello stesso tempo, espongono a nuovi rischi i giovani fruitori, bambini e adolescenti, che risultano essere più vulnerabili al loro influsso in quanto maggiormente esposti agli stimoli negativi e al dilagare del fenomeno del *cyberbullismo*.

Secondo l'art. 1 comma 2 della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

Le scuole di ogni ordine e grado, come disposto dalla legge 29 maggio 2017, n. 71 e dalle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole*, previste dall'art. 4 della suddetta legge ed emanate dal MIUR il 27 ottobre 2017, assumono un ruolo centrale nel contrastare il fenomeno del *cyberbullismo* in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Pertanto, in ottemperanza alla nota MIUR protocollo n. 964 del 24.02.2017, la nostra istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, ha individuato fra i docenti un referente per la scuola primaria e uno per la secondaria di I grado con il compito di coordinare tali azioni di prevenzione e contrasto del *cyberbullismo*, anche avvalendosi della

collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Come previsto dalle Linee di Orientamento 2021, sono stati costituiti anche il Team Antibullismo e Team per l'Emergenza ed è stato predisposto il Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyber bullismo.

Inoltre, conformemente al comma 7 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015 (lettere h e l), n. 107, l'Istituto si impegna a:

- promuovere il ruolo attivo degli studenti contro il *cyberbullismo*
- attuare misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti
- educare all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali in collaborazione con Enti locali, servizi territoriali, organi di Polizia, Associazioni ed Enti.

Il Dirigente scolastico, salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente, non appena verrà a conoscenza di atti di *cyberbullismo*, ne informerà tempestivamente i genitori ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiverà adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017).

Le famiglie degli alunni dell'I.C.S. "Sperone-Pertini vengono periodicamente informate in merito alle attività e alle iniziative che la scuola intraprende per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo attraverso la pagina dedicata nel sito internet dell'Istituto, in conformità con le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo* emanate dal MIUR (Aggiornamento ottobre 2017 e 2021) e con le *Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole* emanate dal MIUR a febbraio 2019.

Per i provvedimenti disciplinari, si rimanda al Regolamento d'Istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità e al Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo (in **ALLEGATO**).

Contrasto della dispersione scolastica

In conseguenza della chiusura temporanea della Scuola Secondaria di I Grado "Franchetti", l'Osservatorio di riferimento per le segnalazioni delle situazioni di dispersione sarà l'Osservatorio di area sul fenomeno della Dispersione Scolastica e per la Promozione del Successo Formativo e delle Reti per l'Educazione Prioritaria Distretto 14 bis, con sede presso l'I.C. "Mattarella Bonagia".

Le segnalazioni saranno inviate alla mail istituzionale PAIC892001@istruzione.it , all'attenzione della Dott.ssa Cordaro.

ALLEGATI:
ALLEGATO Protocollo Emergenza Antibullismo Sperone-Pertini +allegati.pdf

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'organizzazione del nostro Istituto è così strutturata:

Organigramma nominativo

DIRIGENZA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Collaboratore Vicario	Ins. Domenica Modica
Docenti di supporto organizzativo e didattico	10% dell'Organico dell'Autonomia (come da Legge 107);

Animatore Digitale	Prof.ssa Giada Bini

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Docenti	Cacioppo, Calabria, Calato, Dragotto, Mangalaviti, Modica, Nutricati, Romeo
A.T.A.	Lanzi, Romano
Genitori	Alaimo, Alessi, Ciaramitaro, Enna, Gnoffo, Sarullo, Sciacca, Tagliavia

GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco

ORGANIGRAMMA COVID-19

Referente Covid-19 d'Istituto	Prof.ssa Domenica Modica
Sostituto referente Covid-19 d'Istituto	Prof.ssa Paola Mangalaviti

REFERENTI COVID-19 DI PLESSO

PLESSI	TITOLARE	SOSTITUTO
Sacco e Vanzetti	Prof. Luca CASA'	Prof.ssa Caterina CAMPOFIORITO
Antonino Agostino	Prof.ssa Pina Antonia Maria GIALLOMBARDO	Prof.ssa Antonina FERRO
Sandro Pertini - Infanzia	Prof.ssa Manuela MAGRO	Sig.ra Gisella COCCO
Padre Giuseppe Puglisi	Prof.ssa Lucia GIACOMARRA	Sig.ra Maria Antonietta SANTI Sig. Ferdinando GELFO Sig. Giuseppe ARCOLEO Sig. Mario LANZI
Camillo Randazzo	Prof.ssa Nicolina CALATO	Prof. Pietro IMBRO'

Sandro Pertini	Prof.ssa Doriana DRAGOTTO Prof.ssa Paola Monica Grazia MANGALAVITI	Sig.ra Letizia VARVARA'

DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1: GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Termotto A.- Giacomarra L.
AREA 2: VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO	Calabria E.- Licata V.
AREA 3: PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	Terranova F.- Forestiere M.P.
AREA 4: COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB	Incandela R.- Marchese F.
AREA 5: CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	Tutrone L. – Salinas P.- Taibi M.P.

ANIMATORE DIGITALE E TEAM DELL'INNOVAZIONE

Così come previsto dal PNSD, la scuola ha individuato tra gli insegnanti di ruolo un Animatore Digitale, "esperto" nel settore del digitale che ha il compito di gestire attività di formazione interna, coinvolgere la comunità scolastica e trovare soluzioni innovative per la

didattica; altresì ha individuato i componenti del team per l'innovazione.

ANIMATORE DIGITALE: Prof.ssa Giada Bini

COMPONENTI TEAM DIGITALE:

n. 3 docenti: Giacomarra Lucia, Romeo Anna, Raciti Maurizio

n. 2 assistenti amministrativi: Consiglio Giuseppa e Muratore Maria

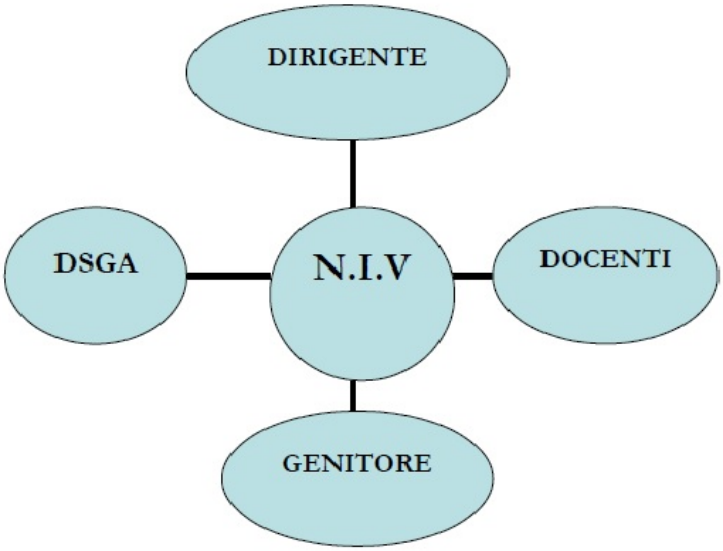
n. 1 unità di personale (ATA) per l'Assistenza tecnica

COMMISSIONI, REFERENTI, RESPONSABILI DI PLESSO

- RESPONSABILE DI PLESSO "PADRE G. PUGLISI"
- RESPONSABILI DI PLESSO "SANDRO PERTINI"
- RESPONSABILE DI PLESSO "CAMILLO RANDAZZO"
- RESPONSABILE DI PLESSO "SACCO E VANZETTI"
- RESPONSABILE DI PLESSO "ANTONINO AGOSTINO"
- COMMISSIONE GLI/BES
- COMMISSIONE ORARIO PRIMARIA
- REFERENTE ORARIO SECONDARIA
- REFERENTE ORARIO SOSTEGNO
- COMMISSIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO
- COMMISSIONE PTOF
- COMMISSIONE ELETTORALE
- COMMISSIONE TECNICA ACQUISTI
- COMMISSIONE GOSP
- COMMISSIONE CURRICOLO
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA DELL'INFANZIA

- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO
- COORDINATORE ALUNNI DISABILI
- RESPONSABILE AULE DI APPROFONDIMENTO “CAMILLO RANDAZZO”
- RESPONSABILE AULA TECNOLOGICA “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA TECNOLOGICA “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA LINGUISTICA “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA SCIENTIFICA “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA MUSICALE “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA MUSICALE “SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE BIBLIOTECA “SANDRO PERTINI”
- REFERENTE MATERIALE DIDATTICO
- REFERENTE VISITE E VIAGGI
- REFERENTE PROGETTI EXTRACURRICOLARI
- REFERENTI SICUREZZA PER OGNI PLESSO
- REFERENTE SICUREZZA D’ISTITUTO
- REFERENTE ATTIVITÀ MOTORIE
- REFERENTE PROGETTO “ABITARE IL PAESE”
- REFERENTE PROGETTO “LAB SPERONE CHILDREN”
- RESPONSABILI SERVIZIO MENSA
- ANIMATORE DIGITALE
- TEAM DIGITALE
- REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- REFERENTI BULLISMO E CYBERBULLISMO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- TEAM ANTIBULLISMO
- TEAM PER L’EMERGENZA

N.I.V.: NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNO



FUNZIONI:

- Individua gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema
- Definisce strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione e valutazione degli ambiti esaminati
- Sostiene la Dirigente Scolastica nella redazione del R.A.V. e della rendicontazione sociale

4.1.1 Scelte organizzative e gestionali

Al fine di garantire la piena attuazione delle attività formative previste dal PTOF e il conseguimento degli obiettivi di processo individuati nelle aree del RAV, il Dirigente

Scolastico individua, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico secondo l'organigramma e il funzionigramma di seguito illustrato

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dirigente Scolastico

Prof.ssa A. Di Bartolo

PRIMA COLLABORATRICE: Prof.ssa Modica D.

SECONDA COLLABORATRICE: Prof.ssa Dragotto D.

FUNZIONI STRUMENTALI

ANIMATORE DIGITALE: Prof.ssa Bini G

RESPOSABILI DI PLESSO

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'Organico dell'autonomia è costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno, dai posti di potenziamento, dai docenti covid. Come previsto dalla legge 105/15 nell'art. 1, comma 5, tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di sostegno, di potenziamento, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7, art. 1 della legge 107/15, e di traguardi e obiettivi di processo come individuati nel RAV e nel PDM, stabiliti nel PTOF.

Per il **FUNZIONIGRAMMA** si veda **ALLEGATO.**

ALLEGATI:
FUNZIONIGRAMMA.pdf

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- ### 4.2.1 Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri e, soprattutto, del rapporto positivo con l'Istituzione-Scuola. Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

IL GIOCO: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e

conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali

LA VITA DI RELAZIONE: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno

LA PROMOZIONE DELL' AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita.

La scuola dell'Infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino, e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo.

I "Campi di Esperienza" indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, attraverso i quali si "organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza intesa in modo globale ed unitario".

FINALITÀEDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
-SVILUPPARE L'IDENTITA' **.SVILUPPARE L'AUTONOMIA** **- SVILUPPARE LA COMPETENZA**	-Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare inoltre diversi ruoli. -Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti avendo fiducia in sé e fidandosi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;	La programmazione procede per unità d'apprendimento formate da traguardi formativi, dalla progettazione delle attività, dai metodi e dalle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze dei bambini e dalle modalità di verifica. Ogni percorso è flessibile, fruibile da ciascun bambino con strategie operative, tempi e ritmi personalizzati in relazione alle proprie esigenze formative.

-SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA	esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.	
	Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. -Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro.	I risultati da conseguire pertanto saranno diversi sulla base delle competenze di ciascun bambino presente nel gruppo sezione, diverso per età anagrafica e psicologica.

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppo o di intersezione (gruppo di bambini di età omogenea, specie per quanto riguarda le attività di continuità con la scuola primaria).

• 4.2.2 Scuola Primaria

Il percorso educativo della scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola applica metodologie di lavoro adeguate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

I docenti, assegnati in base all'organico di Istituto, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

Nella scuola primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo sia nelle ore curricolari, sia nelle ore extracurricolari.

Variegata pertanto è l'offerta di attività laboratoriali, che spaziano da opportunità di approfondimento disciplinare ad altre espressivo-linguistiche o teatrali-musicali, motorie e sportive.

Gli obiettivi di apprendimento sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze: obiettivi generali del processo formativo ed obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti.

FINALITÀ EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA	-Prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse -Acquisire senso di responsabilità -Riflettere sui comportamenti di gruppo -Progettare percorsi esperienziali -Verificare gli esiti conseguiti -Migliorare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione	**Utilizzo delle ore di disponibilità (ove possibile) e contemporaneità con ins. di sostegno** Garantisce:la realizzazione di un intervento individualizzato, cioè un adeguamento della didattica alle possibilità dei singoli alunni per consentire loro di raggiungere mete comuni attraverso percorsi diversificati, garantendo il mantenimento degli obiettivi programmati per la classe; l'impiego di metodologie rivolte al piccolo gruppo
	Senso della legalità	La realizzazione dei progetti contenuti nel P.T.O.F.

PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA	Rispetto dei diritti inviolabili di ogni essere umano Riconoscimento di pari dignità sociale, libertà religiosa Sviluppo di un'etica della responsabilità Sviluppo delle capacità di riconoscere sestessi e gli altri come valore; Sviluppo delle capacità di rispettare gli altri tenendo conto delle differenze di sesso, etnia, condizioni personali e sociali, religione, opinione.	Interventi per promuovere l'integrazione di alunni svantaggiati. Lezione collettiva per comunicare informazioni uguali per tutti. Sviluppo di adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile
L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE.	-Capacità percettivo-motoria e conoscenza del sé corporeo -Capacità di interiorizzare le esperienze e di rappresentarle in varie forme; -Capacità di esprimere e simbolizzare esperienze col linguaggio specifico di ogni disciplina; -Promuovere un atteggiamento di curiosità in riferimento all'esplorazione, alla scoperta, alla soluzione dei problemi e organizzazione delle conoscenze; -Sviluppare le capacità culturali e cognitive in riferimento ai diversi campi esperienza; l'acquisizione della competenza linguistica per lo sviluppo dell'individuo e come requisito per gli altri apprendimenti; capacità di instaurare rapporti interpersonali;conquista dell'autostima;	Lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Insegnamenti individualizzati e una strategia che consente di soddisfare la necessità di formazione di ciascuno con l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni. Metodologia della ricerca. Elaborazione di ipotesi e verifica sperimentale delle stesse. La relazione educativa e le modalità di comunicazione con i bambini costituiscono il fondamentale metodo e sono il vero "motore" della disponibilità ad apprendere degli alunni: non si verifica apprendimento né formazione se il bambino non viene attivamente coinvolto nel percorso di apprendimento. Il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici passa attraverso l'effettuazione di scelte metodologiche che privilegiano linee di intervento connotate da: attività ludica, operatività concreta, aderenza alle conoscenze ed esperienze pregresse degli alunni e valorizzazione del vissuto personale, utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali, ricorso alle metodologie didattiche informatiche.

	-Acquisizione della propria identità capacità di assumere impegni. l'uso della corporeità in funzione comunicativa, espressiva, cognitiva	Le strategie metodologiche curricolari sono demandate alla libera scelta dei docenti, nella consapevolezza che la matrice teorica di riferimento dei Programmi privilegia un apprendimento per scoperta in omaggio alla metodologia della ricerca.

• 4.2.3 Scuola Secondaria di I grado

La scuola Secondaria di I grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative ritenute particolarmente importanti:

COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali;

PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.

PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti.

FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ.

EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione.

PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO.

SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITÀ E DI APPARTENENZA in un'ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.

CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.

FINALITÀ EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA, SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA, PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA, L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE	• Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. • Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. • Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva.	Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche con integrazione di materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe
	• Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi. • Applicare i principi della libertà di	

	espressione e di informazione attraverso l'elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. • Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. • Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole.	

4.2.4 Organizzazione formazione sezioni e classi, assegnazione, orario

FORMAZIONE SEZIONI/CLASSI

La Commissione formazione classi, presieduta dal Dirigente Scolastico, formata dai docenti di scuola secondaria I grado, dai docenti di scuola primaria di classe quinta e dai docenti di scuola dell'infanzia, provvederà alla formazione delle sezioni/classi tenendo presenti i seguenti criteri.

Sezioni della scuola dell'infanzia:

- considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi

di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;

- continuità di frequenza nella stessa sezione;
- formazione di sezioni quanto più omogenee per età;
- formazione di sezioni miste, con maschi e femmine equamente distribuiti, laddove possibile;
- numero equilibrato di alunni per sezione;
- equa distribuzione di alunni extracomunitari;
- separazione di gemelli, fratelli e cugini in sezioni diverse, in accordo con la famiglia.

Classi della scuola primaria:

- opportuna considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- numero equilibrato di alunni per classe, con riduzione dello stesso in caso di presenza di un alunno con certificazione di disabilità, con BES.

Classi della scuola Secondaria di 1° Grado

- Gli alunni ripetenti sono di norma inseriti nella stessa classe di provenienza; eventuali spostamenti motivati saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio di Classe;
- Gli alunni in situazione di handicap di norma vengono inseriti uno per classe; se il loro numero dovesse superare quello delle classi disponibili, saranno inseriti, previa

comunicazione alle famiglie, tenendo conto delle indicazioni del Gruppo Misto;

- All'iscrizione verrà tenuto conto delle opzioni contrassegnate nella domanda di iscrizione;
- Saranno, di norma, inseriti nella stessa classe gli alunni provenienti dalla stessa classe di scuola primaria, rispettando il principio della continuità del gruppo-classe;
- Eventuali discostamenti rispetto ai criteri sopra formulati saranno motivati e resi pubblici in piena trasparenza.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI E ALLE CLASSI

L'assegnazione del personale docente alle classi e ai plessi è effettuata dal Dirigente Scolastico, in base al combinato disposto richiamato dal D.Lgs. 297/94, dal D.Lgs. 165/01, dalla Legge 150/2009 e dalla Legge 107/2015.

Spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, organizzando l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia.

I **criteri** che, di norma sono adottati, sono i seguenti:

- assicurare, per quanto possibile, la continuità didattica;
- considerare le competenze e le esperienze professionali, intese come possesso di specifiche abilità, attitudini, interessi culturali e di consolidate esperienze didattiche;
- accogliere, ove possibile, la richiesta di spostamento dei docenti, su un posto libero, da un plesso all'altro dell'Istituto;

- considerare, ove possibile, la disponibilità e le preferenze manifestate dai singoli docenti.

ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA

Le classi di scuola primaria sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo, con docente prevalente per 22 ore.

Saranno i **docenti prevalenti ad assicurare, ove possibile, il loro servizio all'interno di un'unica classe.**

Per completare l'orario di funzionamento della classe (27 ore), sarà però necessario integrare le suddette ore di insegnamento con altre figure docenti (come il docente di inglese, il docente preposto all'insegnamento della religione cattolica...).

Il **tempo scuola per la scuola primaria** è di 27 ore settimanali.

DETERMINAZIONE ORARIO DI APERTURA SCUOLE

I cancelli dei plessi saranno aperti dai Collaboratori Scolastici **15 minuti prima** che gli insegnanti prendano servizio.

Si precisa che **gli alunni possono accedere all'interno del giardino scolastico**, ma non nelle aule o all'interno della scuola, dato che i Collaboratori Scolastici sono occupati nella preparazione delle aule.

DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

L'**orario definitivo** sarà comunicato alle famiglie. Le variazioni, il più possibile limitate, devono essere motivate, comunicate alle famiglie e autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Gli **orari settimanali saranno formulati** tenendo presenti le esigenze educativo - didattiche degli alunni e i carichi di lavoro che saranno distribuiti il più equamente possibile nell'arco della settimana e della giornata.

All'interno di ciascun ambito disciplinare la distribuzione del tempo di insegnamento, su progetti specifici, potrà seguire criteri di flessibilità, salvaguardando il monte ore annuo e la cadenza quadrimestrale della valutazione.

L'**orario a scavalco** tra due plessi nello stesso giorno è possibile solo se non c'è continuità tra la fine dell'attività in un plesso e l'inizio della stessa nell'altro plesso.

ORARIO DI INSEGNAMENTO E ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Come previsto dai contratti nazionali di lavoro, gli obblighi dei docenti riguardano:

A) l'insegnamento

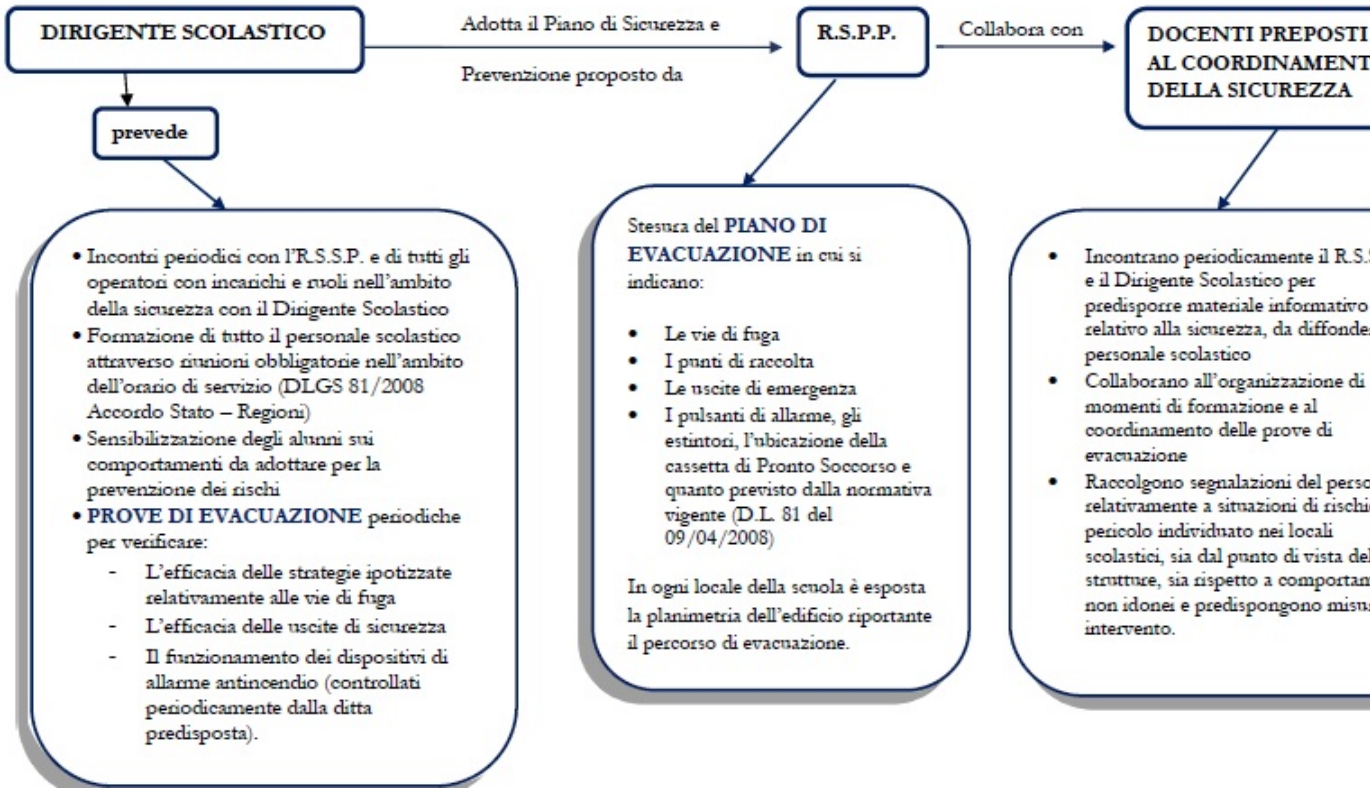
- per la scuola dell'infanzia: 25 ore
- per la scuola primaria: 22 ore + 2 ore settimanali di programmazione
- per la scuola secondaria: 18 ore settimanali

B) le attività funzionali all'insegnamento (CCNL 95 art. 42) sia di carattere collegiale (40 ore + fino a 40 ore), sia di carattere individuale (funzione docente).

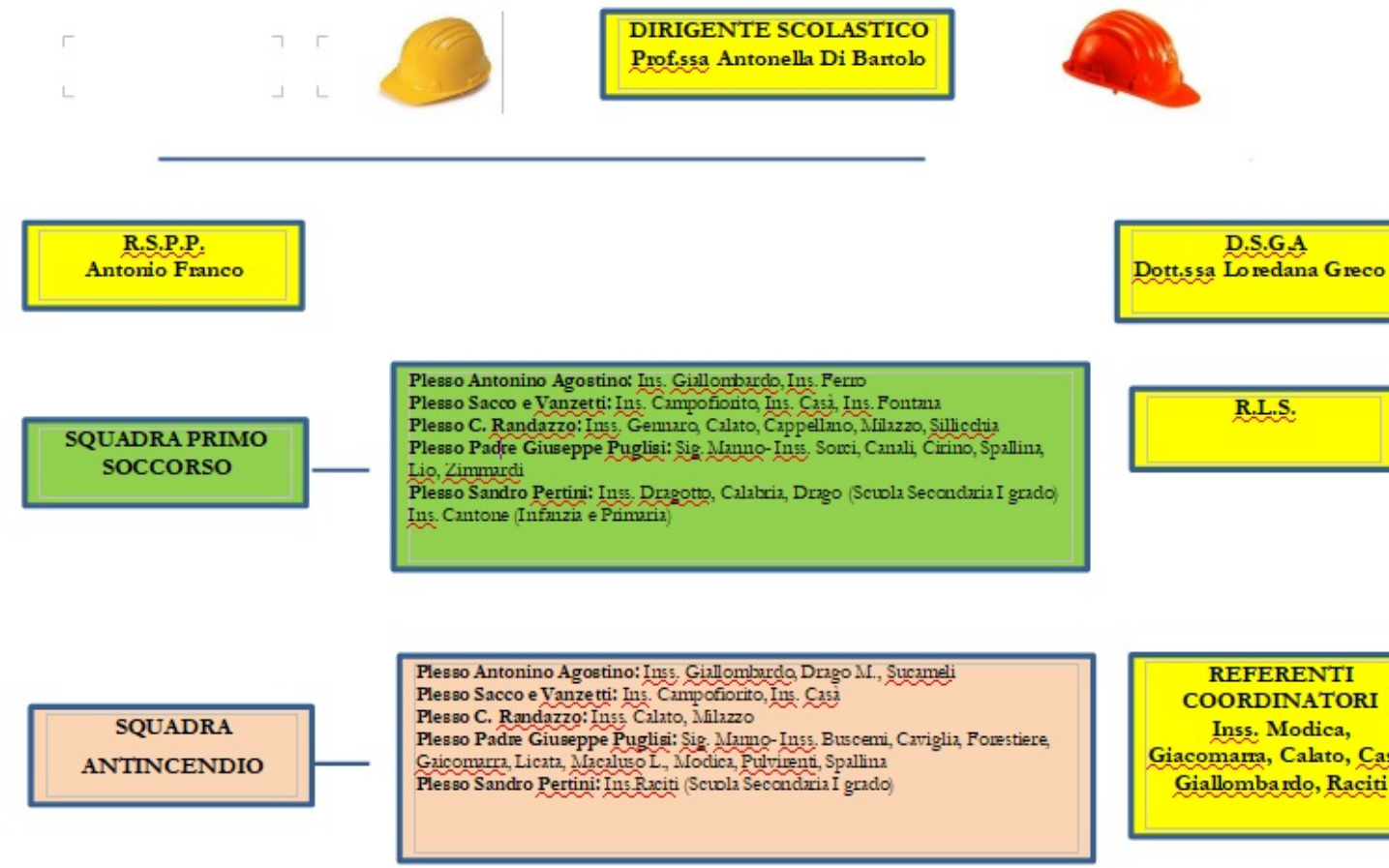
Allo scopo di mettere in pratica quanto previsto dal P.T.O.F., all'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei Docenti delibererà l'impiego delle 40 ore di attività funzionali all'insegnamento e programmerà il numero dei Consigli di Classe - Intersezione ordinari che si dovranno svolgere durante l'anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Al fine di conoscere i possibili rischi presenti all'interno dei nostri edifici scolastici, di adottare le possibili misure di prevenzione e di sapere come comportarsi in caso di emergenza, il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha individuato figure di riferimento - che fanno capo al Dirigente Scolastico e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) – a cui segnalare eventuali problematiche rilevate. Sono stati inoltre predisposti piani e prove di evacuazione e sono stati effettuati incontri di formazione per tutti i lavoratori della scuola, al fine di rendere consapevoli dei fattori di rischio che riguardano la salute e la sicurezza di adulti e allievi.



ORGANIGRAMMA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA



ALLEGATI:

ALLEGATI REGOLAMENTO RECANTE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS COV2_PROTOCOLLO ANTI-CONTAGIO.pdf

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

I docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Sperone–Pertini" ritengono che la continuità nel processo educativo, nel passaggio dell'alunno tra i diversi ordini di scuola, sia **condizione**

fondamentale per favorire e promuovere il successo scolastico e che sia indicatore della qualità del servizio offerto al territorio.

Per "continuità" si intende il diritto dell'alunno al prosieguo della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità: **estensione** e **prosecuzione delle esperienze formative** appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia i **saperi disciplinari che trasversali, che i campi esperienziali in un'ottica di "unitarietà del sapere" anche attraverso progetti d'Istituto ed attività comuni.**

Al fine di rendere il passaggio da un ciclo all'altro il più sereno possibile, e prevenire o attenuare eventuali difficoltà degli alunni, sono previsti diversi interventi che coinvolgono tutti i membri della comunità educativa cioè gli allievi, le famiglie ed i docenti, ovvero:

Occasioni di accoglienza, per facilitare il passaggio degli **alunni** dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di 1° grado;

- **Momenti di informazione e formazione**, di confronto e di riflessione **con i genitori** su tutto ciò che il cambiamento comporta dal punto di vista educativo, emotivo, organizzativo;
- **Incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola** per predisporre momenti di scambio e passaggio di informazioni
- **Momenti di condivisione e progettazione** relativi all'accoglienza
- **Gruppi di lavoro per la creazione di classi eterogenee**
- **Appoggio ed accompagnamento per gli alunni** nel delicato passaggio tra i tre ordini di scuola.
- **Creazione di relazioni positive e di fiducia** con il contesto sociale

L'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica aggiunge ed integra, consolida e potenzia le esperienze qui poste in essere, in quanto promuove competenze trasversali che gli studenti conquistano attraverso un apprendimento in azione e in relazione con le diverse comunità di cui fanno parte (classe, scuola, famiglia, gruppi di aggregazione...) attraverso interventi di sistema volti al potenziamento dei risultati educativi per vari percorsi.

L'ORIENTAMENTO: IL QUADRO NORMATIVO

L'iter normativo inerente all'orientamento ha valorizzato, già dalla *Direttiva n° 487 del 6 agosto 1997 fino a oggi*, la necessità di prevedere una precisa attività di tale tipo nei curricoli e nei piani delle offerte formative, che venisse affrontata con l'accompagnamento alla scelta degli alunni, nella consulenza orientativa dei docenti o tutor, e come arma importante per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica o l'abbandono.

Le "***Linee guida nazionali per l'orientamento permanente***" dirette alle scuole di ogni ordine e grado (*Nota prot.n. 4232 del 19 febbraio 2014*) contengono, infatti, affermazioni rilevanti e condivisibili soprattutto riguardo:

alla centralità del sistema scolastico, nella sua interezza, dai 3 ai 19 anni, nell'ambito del sistema nazionale sull'orientamento permanente

- all'importanza di un curricolo formativo unitario e verticale
- alla predisposizione di uno specifico Piano all'interno del PTOF
- al richiamo al Patto di corresponsabilità educativa
- alla formazione iniziale e in servizio dei docenti in tema di orientamento

Non più, quindi, un orientamento solamente informativo e limitato ad alcuni momenti di

transizione del percorso scolastico, ma un orientamento formativo anche a lungo termine che "*investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, [...] ed è trasversale a tutte le discipline*" in un sistema integrato di orientamento "*centrato sulla persona e sui suoi bisogni, finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e favorire la piena occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale*".

Inoltre, la **Legge n. 107 del 13 luglio 2015**, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*, detta "la Buona Scuola", individua tra gli obiettivi formativi prioritari del potenziamento dell'offerta formativa la ***definizione di un sistema di orientamento*** **d'istituto,** anche per prevenire e recuperare l'abbandono e/o la dispersione scolastica, al fine di garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione dei cittadini, anche prevedendo la stipula di apposite convenzioni, con imprese ed enti pubblici e privati, individuati dal Dirigente Scolastico.

L'importanza di monitorare le attività di orientamento delle scuole, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, risulta evidente dallo spazio dedicato a tali attività anche nel rapporto di autovalutazione delle scuole stesse, il RAV, nel quale, infatti, è stata inserita l'area "Continuità e orientamento" tra le quattro aree di processo prese come riferimento per la valutazione delle Pratiche educative e didattiche delle scuole.

Infine, **il D.M. n. 774 del 4 settembre 2019** definisce le Linee guida in merito ai ***percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento***, relative all'anno scolastico 2019/20. I PCTO, promossi dalle istituzioni scolastiche per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di "*maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento*" e sulla trasversalità delle esperienze.

La scuola, quindi, nel predisporre il monitoraggio del percorso formativo, deve utilizzare idonei strumenti atti a rilevare non solo i traguardi definiti, ma anche il grado di consapevolezza personale attivato dallo studente, per rendere efficace il processo di apprendimento e di maturazione o consapevolezza personale.

Orientare significa dunque per noi, mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé stesso nel tempo, di auto-orientarsi, prendere decisioni di far fronte alle diverse esigenze della vita, adeguando i suoi studi e la sua professionalità, per raggiungere lo sviluppo completo della persona per contribuire nel proprio piccolo al progresso della società. I docenti e la famiglia, nel frangente di loro competenza, ne diventano parte cooperante attiva.

In rapporto alle esigenze psicologiche ed alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, le attività di orientamento o di formazione trasversale proposte del nostro PTOF, assumono quindi un ruolo centrale nell'azione costruttiva della scuola, sia per il recupero di situazioni negative (disagi, ripetenza, dispersione...) sia per la promozione di diversi tipi di attitudini, interessi e della loro valorizzazione.

Nella nostra scuola la didattica orientativa si sviluppa, in un percorso che:

- attua l'orientamento formativo nell'**acquisizione dei saperi di base**, delle **abilità logiche**, **cognitive**, **metodologiche** e delle competenze **trasversali** di **educazione civica**, che permettano al giovane di avere **consapevolezza e cura di sé, di riconoscere la propria identità e sviluppare senso di appartenenza all'interno del proprio contesto sociale e oltre, di migliorare relazione e partecipazione anche rispetto alle istituzioni;**

- propone **attività di accompagnamento e di consulenza formativa** per il sostegno alla progettualità individuale, che si concretizza in azioni rivolte all'informazione/formazione circa gli sbocchi professionali, i percorsi praticabili, il mercato del lavoro per trovare un punto di mediazione tra aspirazioni-attitudini-consapevolezza-fattibilità, in cui tutti gli

elementi e i personaggi coinvolti (docenti, famiglie, enti...) possano supportare e/o coadiuvare i momenti salienti.

Con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo, attraverso step di formazione su:

- **Ordinamento scolastico italiano** e dei suoi effetti;
- **Test attitudinali;**
- **Consiglio orientativo,** stilato dai docenti di classe e consegnato ai genitori nel mese di dicembre/gennaio;
- **Attività di informazione o promozione** relativa agli open day **o tramite confronti tra varie strutture e indirizzi;**
- **Presentazione dell'offerta formativa** delle scuole e/o dimostrazioni pratiche (istituti professionali/enti di formazione) che si realizzano nel nostro plesso o si pubblicizzano on line;
- **Colloqui personali o di gruppo,** di indirizzamento;
- **Consapevolezza** dei piani di studio, dei reali sbocchi professionali o universitari.

Nel caso di alunni con disabilità, prossimi alla scelta dell'istituto superiore, si valuteranno, inoltre, molteplici altri fattori. Insieme alla famiglia, con la guida del docente di sostegno e in accordo con il parere dell' U.O.N.P.I Palermo 1 si inquadrerà, il futuro scolastico del ragazzo in una ottica ancora più coerente e proficua per esso, anche in base ad altri criteri, che tengano conto di: fattibilità dei percorsi, tematiche degli indirizzi, vicinorietà, presenza di altri compagni, possibilità di sviluppo di nuove competenze, capacità di supporto dell'istituto prescelto, situazione contestuale, proposte dell' ampliamento dell'offerta formativa.

4.4.1 Continuità e orientamento nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Nelle indicazioni per il curricolo, emanate dal MIUR, è specificato che l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado "*deve essere formato sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza, e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e divenire l'uomo ed il cittadino che la comunità si attende*".

Oggi più che mai questi scenari sono stati stravolti dalla emergenza sanitaria, ma gli obiettivi prefissati restano, pur cambiando con le nuove necessità o risorse. Nello specifico, l'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (*decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p*) quindi, conseguentemente, anche delle esperienze prefissate nell'area continuità ed orientamento. Di fatto tutte le esperienze in presenza, previste precedentemente, sono state quest'anno rielaborate e riviste per essere supportate dalla tecnologia e dalle sue infinite applicazioni, sia per quanto riguarda la promozione della scuola (attraverso video o brochure e locandine informative pubblicati su *Youtube* nel nostro canale, e condivisi sul sito, pagina *Facebook*, *Classroom* e *Whatsapp*) che come base operativa dove creare momenti di confronto sincrono o asincrono tra le varie maestre, docenti e referenti attraverso videochiamate, che come spazio virtuale dedicato ai ragazzi dove pubblicizzare e approfondire la conoscenza dei vari istituti superiori.

La piattaforma Gsuite, adottata dal nostro istituto, diventa così luogo di incontro virtuale tra i vari gruppi:

-**di alunni in uscita**, ovvero per le quinte classi del nostro istituto, dislocati su vari plessi, che sulla applicazione "Meet" partecipano alla presentazione della scuola e condividono un

momento di attività in videoconferenza con modalità sincrona.

-di alunni in entrata ovvero per far conoscere la nostra scuola a maestre e famiglie delle scuole esterne al nostro istituto, attraverso la medesima presentazione e la relativa attività riproposta.

-di alunni in fase di scelta della scuola superiore perché attraverso la creazione di una sezione dedicata all'orientamento sulla classe virtuale del relativo consiglio di classe, vengono allegati power point, link, video e brochure di presentazione dei vari istituti, oltre che condividere i dati raccolti in itinere per una guida più consapevole del consiglio orientativo. I ragazzi in modo asincrono possono visionare a casa, insieme alla famiglia, le varie proposte aprendo una riflessione attiva e propositiva anche fuori da scuola

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, la nostra istituzione scolastica ha integrato nel Regolamento d'Istituto, le specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati. In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione riguarda solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati, tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa.

4.4.2 Rapporti scuola famiglia

La scuola vuole condividere pienamente il progetto educativo con le famiglie degli allievi e

potenziare tutte le forme di partecipazione fondate sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione tra le parti, nel rispetto reciproco dei ruoli, al fine della crescita educativa, culturale e sociale dei ragazzi con l'obiettivo dell'educare istruendo e allo scopo di promuovere il successo scolastico e prevenire situazioni di disagio.

Tale ottica è riconosciuta come punto di forza necessario per dare agli allievi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno, partendo dal concetto che l'educazione e l'istruzione sono anzitutto un servizio alle famiglie e non si può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Per agevolare il rapporto scuola-famiglia, l'Istituto incoraggia il coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola, la cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi come educazione alla salute, orientamento, educazione ambientale, musicale e sportiva, la promozione di eventuali iniziative delle associazioni, in attività culturali e formative rivolte sia agli allievi che agli adulti.

La collaborazione tra scuola e famiglia è **condizione essenziale per il successo dell'azione didattica e formativa,** non solo sul piano organizzativo e degli apprendimenti disciplinari, ma soprattutto per la **condivisione** delle scelte educative.

Risultano quindi importanti i momenti di incontro, di confronto, di scambio di informazioni, che potranno avvenire usufruendo delle seguenti opportunità:

- incontri a **carattere collegiale**
- **assemblee di classe**
- incontri di **ricevimento individuale**
- possibilità di **incontri settimanali per particolari esigenze** della famiglia o dei docenti, previa comunicazione e secondo la calendarizzazione stabilita da ogni

docente, di norma un'ora la prima settimana di ogni mese.

RIFERIMENTI AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Ai Sensi dell'art. 5 bis della Statuto delle studentesse e degli studenti DPR 21 Novembre 2007 N 235. La Scuola deve favorire il fattivo coinvolgimento delle famiglie. Quanto maggiore è, infatti, la loro consapevolezza delle finalità e degli strumenti dell'offerta formativa, tanto più utile sarà la loro collaborazione per la produttività dell'offerta stessa.

ORGANI COLLEGIALI

Organi collegiali

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta almeno 5 giorni prima della data fissata per le riunioni e non possono essere convocati la vigilia del giorno festivo.

Di ogni seduta dell'Organo viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato e proficuo svolgimento delle attività stesse.

Ogni Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale, hanno luogo entro il secondo mese

dell'anno scolastico, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

FUNZIONAMENTO O.O.C.C.

Il **Collegio dei Docenti**, si riunisce mediamente ogni due mesi, ma con una intensificazione di sedute nei primi due mesi dell'anno scolastico, per discutere e deliberare su materie di propria competenza.

Può avvalersi del lavoro di proposta e approfondimento fatto dalle Commissioni permanenti o di altre costituite su determinati argomenti.

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4, terz'ultimo comma del D.P.R. 31/05/1974 n. 416.

La convocazione deve essere effettuata con lettera circolare ai docenti e mediante affissione all'albo. La lettera deve indicare gli argomenti da trattare.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe con i genitori** si riuniscono, di norma, ogni due mesi,valutano l'andamento complessivo delle classi – sezioni e formulano proposte in ordine:

- all'organizzazione dell'attività scolastica,
- alle visite di istruzione,
- alla scelta dei libri di testo,
- a problematiche specifiche delle classi e dei plessi,
- ad altre eventuali iniziative.

È convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. I genitori facenti parte del Consiglio di Classe e/o Interclasse saranno convocati a mezzo di lettera consegnata agli alunni.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe** con i soli docenti si riuniscono per trattare:

- questioni riguardanti l'organizzazione dell'attività scolastica,
- situazioni meritevoli di discussione plenaria,
- l'attuazione dei progetti,
- valutazione intermedia e finale.

Il **Consiglio di Istituto** si riunisce mediamente 1 volta ogni 2 mesi per trattare gli argomenti che le norme, rinnovate con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica e dell'istituzione della dirigenza scolastica, gli assegnano.

Può avvalersi del lavoro di analisi, approfondimento e di proposta di Commissioni riguardanti singoli argomenti.

La **Giunta Esecutiva** si occupa prevalentemente degli aspetti economico-gestionali, esercitando le funzioni attribuite dalla normativa vigente

Le **Assemblee di Classe - Sezione** sono convocate mediamente 1 volta all'anno.

I **ricevimenti dei genitori** sono convocati mediante 3 volte l'anno per trattare argomenti legati all'esperienza scolastica degli alunni. I contenuti sviluppati negli incontri non si limitano agli aspetti relativi agli apprendimenti disciplinari e all'andamento della programmazione didattica, ma interessano tematiche di carattere educativo.

Il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti, rinnovato nelle sue componenti in seguito al disposto della L.107/2015, è convocato dal Dirigente Scolastico per la valutazione del servizio dei docenti, su richiesta dei singoli interessati, o alla conclusione dell'anno di prova.

ORGANIZZAZIONE PERSONALE A.T.A.

Il personale amministrativo e i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alle attività dell'istituzione scolastica, sulla base di quanto previsto:

dal P.T.O.F.,

- dal Piano Annuale delle attività,
- dai profili professionali di appartenenza,
- dai criteri risultanti dalla contrattazione tra Dirigente Scolastico e RSU
- dall'organizzazione del lavoro.

L'orario di lavoro è funzionale all'orario di servizio e di apertura all'utenza della scuola ed è così organizzato:

orario ordinario di 36 ore settimanali distribuite su 5 giorni alla settimana con un monte ore di 6 ore e 42 minuti giornaliere continuative antimeridiane ed un rientro pomeridiano.

Il **contratto annuale** tra Dirigente Scolastico e RSU stabilisce i criteri riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale ATA per:

l'orario di servizio,

- la sostituzione dei colleghi assenti,
- l'assegnazione della sede di servizio,
- l'accesso al fondo d'Istituto,
- l'accesso agli incarichi aggiuntivi,
- la chiusura prefestiva.